



ANNO VI
N. 22
AGOSTO
1990

COMUNE APERTO

CARTA
RICICLATA

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986



Pci, Psi e Udp insieme per governare Paullo

Con 14 voti a favore, 4 contrari e un'astensione il consiglio comunale di lunedì 9 luglio ha dato l'imprimatur alla nuova maggioranza che governerà il paese. Pci, Psi e Udp, sulla base di un accordo programmatico (che integralmente pubblichiamo nelle pagine successive) hanno così dato inizio a una nuova esperienza amministrativa. Viene dunque a ricucirsi la frattura tra partito comunista e partito socialista che aveva caratterizzato la legislatura precedente, dalla quale era sorta, fra le prime in Italia, una giunta cosiddetta "anomala" con una parte della Dc paullese nel governo cittadino.

Ma veniamo alla serata del 9 luglio. Alla presenza di un pubblico attento, messo a dura prova dal caldo e dal preciso divieto di fumare, ha preso il via la prima seduta del consiglio comunale dopo le elezioni del 6 maggio.

Dopo l'appello nominale dei consiglieri, da cui è emersa una sola assenza, quella di Piergiorgio Rota, tra le file democristiane, il segretario comunale ha dato lettura della normativa che deriva dalla nuova legge sulle autonomie locali. Da quest'anno il consiglio comunale deve votare sulla base di un documento programmatico che preveda la presentazione dei componenti della giunta e del sindaco.

L'intervento del sindaco uscente

Ha poi preso la parola il con-

sigliere anziano (per voti) e sindaco uscente Massimo Gatti che, prima di presentare il programma della nuova maggioranza, ha pronunciato un discorso introduttivo. Dalla disamina dei risultati elettorali del 6 maggio e dal quadro politico che ne è emerso, tre sono gli elementi che potremmo riassumere dal discorso di Massimo Gatti.

Il primo è il consolidamento ed un'Unione di intenti alla base dell'intesa tra Pci e Udp, sviluppatasi nella precedente legislatura; il secondo elemento, sicuramente decisivo, è il cambiamento in negativo della Democrazia cristiana locale schierata contro l'operato della giunta uscente e che "ha ridato spazio a parti vecchie e compromesse della Dc, legate alle note cooperative edilizie (Vigna del Ronco e Zanaletti) che hanno prodotto guasti gravi a danno dell'amministrazione e dei cittadini, e che impediscono la collaborazione con tutti coloro che vogliono dare un senso alle parole trasparenza e moralità". Il terzo elemento sono le ritrovate condizioni per un accordo costruttivo, con il Psi sulla base dei programmi e che ridà la possibilità concreta al riaffermarsi di una coalizione di sinistra e di rinnovamento.

Per Gatti è importante inoltre superare il tradizionale solco tracciato dalle giunte di sinistra.

Come lui stesso dice: "bisogna andare oltre". In che modo? Innanzitutto con la più am-

plia partecipazione popolare che sia di indirizzo nelle decisioni e con una delega di poteri reali ai cittadini nella gestione delle strutture e dei servizi. In sintesi, grande attenzione ai mutamenti sociali, alle nuove esigenze della collettività e reale cooperazione tra amministrazione e cittadini. Il sindaco uscente, prima di dare lettura dell'articolata premessa del programma comune di Pci, Psi e Udp, si è anche soffermato sui nuovi compiti che derivano dalla recente legge sulle autonomie locali a cui però, in parallelo, il governo ha emanato provvedimenti capestro per i comuni: blocco dei mutui; taglio dei fondi. Da ciò scaturirà un'estrema difficoltà a realizzare programmi ed effettuare investimenti ma sarà anche un banco di prova, un importante momento di coagulo delle forze che comporranno la nuova compagine amministrativa.

La nuova giunta

Conclusa la presentazione del programma, è stata resa nota la composizione della nuova giunta e l'attribuzione degli assessorati.

Riconferma quale sindaco di Paullo di Massimo Gatti che assume anche l'assessorato al personale. Per quanto riguarda sempre il Partito comunista, gli assessorati all'Urbanistica e all'Edilizia sono nuovamente affidati a Claudio Mazzola. Anche gli assessorati allo Sport e al Tempo libero e finanze restano a Ernesto Gilberti, con l'ag-

giunta dell'assessorato ai Giovani. A Tilde Rossi vanno gli assessorati ai Servizi sociali e sanità.

La carica di vice sindaco viene affidata al socialista Damiani che assume gli assessorati agli insediamenti produttivi, commercio e ambiente. Angela Ragonese, sempre del Psi, diviene assessore alla Pubblica Istruzione e cultura. A Benito Sganbato della Lista civica viene attribuita la competenza dell'assessorato ai Lavori pubblici e viabilità.

Conclusa la presentazione della lista dei candidati al governo cittadino, che ha indubbiamente appagato la curiosità sia del pubblico che della stampa, prima di passare alla votazione, si sono succeduti gli interventi dei vari consiglieri.

Il dibattito consiliare

Per il Pci è intervenuto Franco Morabito, il quale ha dichiarato che la giunta proposta è l'effettivo risultato del voto elettorale e del produttivo lavoro sui programmi condotto dai partiti che hanno deciso di dare vita alla nuova alleanza. Ha messo in risalto la presenza femminile in consiglio comunale che, peraltro, dovrà essere incentivata ed aumentata; s'è detto preoccupato per la svolta a destra di tutto il paese con la grande affermazione delle Leghes e l'arretramento del Pci, e, infine, ha analizzato il voto a livello locale: il calo della Dc che si vede privata di un consigliere, la conferma dell'Udp, e l'affermazione dei Verdi, definiti

(segue a pag. due)

- SOMMARIO -

A PAG. 2
Referendum caccia
e pesticidi

A PAG. 3
Una nuova legge
per i comuni

A PAG. 6
Il progetto A dell'Ussi 57
Intervista

A PAG. 7-8-9-10
Inserto: Il programma
della nuova giunta

A PAG. 13
Una città senza barriere



**BUONE VACANZE
A TUTTI!**

componente importante della sinistra e invitati a un confronto aperto sul programma.

È errato tacere di trasformismo il Pci, ha aggiunto Morabito, per la nuova alleanza col Psi, o di un suo attacco al potere concludendo che i comunisti con serietà e impegno intendono continuare a lavorare per il bene della collettività.

Dopo il capogruppo comunista, ha preso la parola il rappresentante dei verdi Salvatore Secchi, incentrando il suo intervento sugli innumerevoli problemi ambientali che affliggono anche Paulo e la realtà territoriale in cui si trova, definita ad alto rischio. In merito al programma, nella parte concernente la questione ambientale, egli ha richiesto, nel prossimo futuro, interventi concreti rispetto anche alla nuova direttiva Sevesso.

Parco sud e metropolitana leggera per la Paullese sono gli obiettivi-proposta espressi da Secchi nel quadro di un riequilibrio del territorio milanese, purtroppo in gran parte compromesso. Egli ha poi espresso un giudizio negativo sulla nuova legge delle autonomie, a livello locale ha avuto parole dure nei confronti dell'industria chimica Profarmaco e ha proposto all'amministrazione un aumento dell'organico comunale, soprattutto della vigilanza. Stare all'opposizione, ha infine concluso, non è, come per alcuni partiti, un demerito ma significa comunque essere al servizio dei cittadini. Egli ha affermato la disponibilità dei verdi di valutare di volta in volta le iniziative dell'amministrazione.

Dopo Secchi è stata la volta di Costantino Saccomani e di Angela Ragonese per il Psi.

Il primo ha posto l'accento sulle grandi possibilità che derivano da un'ampia applicazione della legge 142 sulle autonomie locali di recente approvazione. I partiti devono intraprendere un fecondo dibattito per meglio operare in sintonia con la legge e i cittadini. La predisposizione dello Statuto, la riorganizzazione degli organismi comunali, possono dare vita a un modo nuovo e diverso di governare. E per governare sempre meglio gli amministratori devono arricchirsi di nuove professionalità. Egli ha inoltre lanciato un appello affinché sia prioritaria un'iniziativa che favorisca la terza età, realizzando nuovi alloggi e strutture che permettano agli anziani di non allontanarsi dagli affetti, da Paulo. Infine, ha dichiarato di concordare pienamente con il programma e la composizione della giunta che ne scaturisce.

La Ragonese ha con grande soddisfazione dato un giudizio positivo sulla ricomposizione dell'alleanza di sinistra che ha registrato una collaborazione ininterrotta fino all'85. Quel filorosso che si era interrotto nella passata legislatura ora si è saldamente ricollegato. Massima attenzione, ha concluso la Ragonese, noi la porremo anche alle proposte della minoranza, perché sul piano amministrativo si realizzi solidarietà e impegno comune.

Per la Democrazia Cristiana ha preso la parola Corrado Sancilio.

L'impianto del discorso di Sancilio si basa su una serie di considerazioni politiche e sulla realtà sociale in movimento: la crisi delle ideologie, una nuova stagione democratica, il compiersi di un processo riformatore per una democrazia avanzata e il prodursi di una nuova cultura politica. La Dc, afferma, è per il confronto e non per lo scontro, per una trasparente gestione del potere e per un'indispensabile moralità degli amministratori. Essa non è e non sarà assolutamente frontista rispetto alla giunta. Ogni consenso consiliare deve avere

un'espressione chiara di opposizione, responsabile e partecipativa. Ciò significa essere propositivi, dare il voto favorevole quando si valuta giusta, sotto ogni aspetto, una proposta e ovviamente essere pronti a dire no quando essa non rispecchia politicamente le aspettative dei cittadini. Valutando poi il comportamento dei vari partiti, Sancilio ha tacciato di manicheismo il partito comunista. Riferendosi all'intervento di Gatti che sottolineava il ritorno nella Dc di "parti compromesse" con i "comitati di affari" contro cui la giunta precedente si era battuta, accusa il Pci di avere lavorato per spaccare in due la Democrazia cristiana di Paulo. Cercare ancora oggi di dividerla in buoni e cattivi, è un disegno che non è più realizzabile.

Ora la Dc di Paulo è unita e il suo impegno è per un'accentuata moralità, per la lotta alla corruzione e per la risoluzione dei problemi sociali. Proprio su questo terreno, che investe soprattutto le nuove generazioni, con il problema droga in primo piano, l'intervento sociale deve intensificarsi. Non certo promuovendo opere faraoniche come la piscina coperta.

È infine intervenuto Benito Sgambato per l'Udp, il quale ha sottolineato che la nuova alleanza si consolida soprattutto attorno alla figura del sindaco Massimo Gatti. L'Udp lo ritiene insostituibile e di grande valore morale e politico, tant'è che se quest'ultimo avesse perso le elezioni sarebbe stata egualmente al suo fianco. Qualsiasi giunta si fosse formata non poteva prescindere dalla sua presenza e guida.

La replica di Gatti

Massimo Gatti ha voluto intervenire a conclusione del dibattito, per dare una risposta ai diversi rilievi dei consiglieri e, diciamo pure, anche agli attacchi che gli sono giunti dai banchi democristiani.

Ripercorrendo il cammino della passata amministrazione e mettendo in risalto gli interventi decisivi a favore dell'ambiente, della casa e nel sociale, ha poi contrattaccato rivolgendosi ai rappresentanti democristiani: "La Dc ha dissertato genericamente di questione morale. Sarebbe invece interessante sentire cosa propone, cosa intende fare, magari in alternativa alla giunta, per recuperare quel mezzo miliardo di oneri di urbanizzazione che le cooperative non hanno mai versato al comune. Cosa intende fare per riavere questo denaro sottratto alla comunità paullese? ... A meno che si sostenga che non sono stati rubati!"

Riferendosi poi al progetto della futura piscina ha rimarcato il fatto che lo sport può essere una risposta, se non esaustiva, comunque concreta ai problemi sociali che investono soprattutto i giovani. Il centro sportivo, che ha dimostrato una grande vitalità per attività e partecipazione, non ha velleità faraoniche. Sicuramente ha in sé una potenzialità che può andare a vantaggio di tutta la popolazione, allo stesso modo degli interventi per gli anziani con la ristrutturazione della Monucca e l'edificazione della nuova sede della Croce Bianca.

L'elezione

Terminati gli interventi, il consiglio comunale è passato all'elezione, con voto palese, della nuova giunta e del sindaco.

L'applauso finale del pubblico ha suggellato la riconferma a sindaco di Paulo di Massimo Gatti e l'elezione dei sei assessori: Claudio Mazzola, Ernesto Gilberti, Tilde Rossi, Michele Damiani, Angela Ragonese e Benito Sgambato.

Quando vincono interessi e indifferenza

Dalle amministrative di maggio al referendum di giugno il leit motiv ricorrente è uno solo: un voto (e un non voto) di protesta. Gli italiani dunque si ribellano.

Tra le tante considerazioni e le molteplici letture dei risultati di queste consultazioni, il fenomeno Lega e il fenomeno astensione vengono legati inscindibilmente.

Ma le cose stanno proprio così? E poi così ovvio saldare queste due consultazioni e farle divenire un chiaro ed unico segnale di ribellione del popolo italiano?

Per ciò che riguarda i referendum i dubbi sono tanti. Scarsi se non addirittura inesistenti sono stati la mobilitazione e l'impegno dei partiti, soprattutto dei più grandi. Un astensionismo frondista è possibile ma bisogna tenere conto di come la "protesta" è stata prodotta e da chi è stata fomentata. L'assenza, il silenzio dei partiti ha messo in evidenza che lo schieramento dei cacciatori, dei fabbricanti d'armi e di fitofarmaci attraverso orizzontalmente tutte o quasi le forze politiche nazionali: è un "pacchetto di voti" da tenere sotto controllo, a cui non si vuole e non si può rinunciare.

La tesi che più frequentemente viene sostenuta è che, in pratica, la gente non ha votato perché arcisorta di un Parlamento che non legifera. Spetta ai politici fare le leggi, al Governo.

Per la prima volta in Italia un referendum non ha avuto il quorum necessario di votanti per essere considerato valido. Eppure, si obietta, il referendum, nel ristagno legislativo, era l'unico modo per arrivare a una nuova e più severa regolamentazione della caccia e dei pesticidi.

Siamo giunti al paradosso che lo Stato e in primo luogo i suoi rappresentanti e in seconda battuta i suoi cittadini, si rifiutano di intervenire su questioni delicate ed importanti: ambiente e salute. Entrambi si rilanciano la palla accusandosi reciprocamente.

Se dunque astenersi è il risultato di una protesta, se gli italiani contestano in questo modo, povero paese! Per l'ennesima volta siamo stati bocciati all'esame di maturità.

E poveri quegli italiani che si sono visti annullare il proprio voto (ben 18 milioni), perché altri concittadini meno motivati e maturi non si sono recati alle urne. Questo è un altro paradosso: determina chi non decide.

Inutile recriminare, poi, sull'atteggiamento delle associazioni venatorie o di quelle degli agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori e Agrofarma) che hanno puntato all'invalidamento del referendum anziché misurarsi democraticamente con esso.

È chiaro che una campagna improntata al "voto no", risultata alla mano, sarebbe stata perdente.

Se gli astenuti avessero votato e votato no, la consultazione sarebbe stata valida ed i "sì" avrebbero avuto una maggioranza considerevole. Per questo, i lungimiranti denigratori del referendum, seppure con cinismo, hanno puntato al suo invalidamento. Si è anche puntato l'indice sulla spesa che il referendum ha comportato: 650 miliardi. Ora, su questo aspetto, con vigore sottolineato dai cacciatori, sarebbe opportuno fare chiarezza.

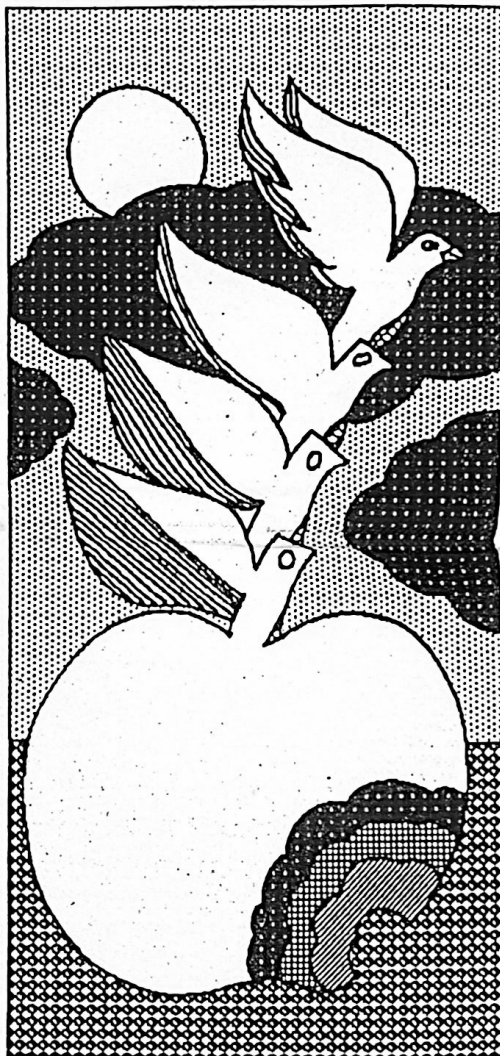
Una tale spesa lo Stato poteva risparmiarla nientemeno che in due modi: rifacendo o modificando le leggi in questione o abbinando i referendum alle amministrative.

A tutti coloro che hanno tuonato contro questo inutile sperpero di denaro pubblico che, ripetiamo, era evitabile, varrebbe la pena ricordare che sono stati spesi migliaia di miliardi per gli stadi e le infrastrutture del mundial, senza battere ciglio e senza che si levasse un'effettiva e forte protesta.

Proprio nel momento in cui si riscontrano preoccupanti segnali di sfiducia e distacco tra cittadini, istituzioni e politica, l'istituto del referendum ha subito un duro colpo. Ha perso

la sua connotazione di strumento di partecipazione democratica, divenendo, invece, uno strumento in mano ai troppi interessi legati alla caccia e all'uso dei fitofarmaci.

È stata persa una battaglia ideale, politica e civile, tesa a difendere e diffondere, con chiarezza e vigore, una cultura e una civiltà fondata sul rispetto dell'ambiente, della natura e di tutti gli esseri viventi. Cultura e civiltà che devono essere fondate sulla consapevolezza che l'uomo appartiene alla Terra e non viceversa.



I risultati dei referendum a Paulo

Disciplina della caccia			Elettori iscritti	
Votanti	4.295	58,0%	M.	3.619
Sì	3.613	89,2%	F.	3.791
No	438	10,8%		
Schede bianche	177	4,4%	Totale	7.410
Schede e voti nulli	67	1,6%		

Accesso dei cacciatori ai fondi privati			Uso dei pesticidi		
Votanti	4.293	57,9%	Votanti	4.297	58%
Sì	3.585	88,3%	Sì	3.809	92,9%
No	473	11,6%	No	292	7,1%
Schede bianche	171	4,2%	Schede bianche	139	3,4%
Schede e voti nulli	64	1,6%	Schede e voti nulli	57	1,4%

RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI PER COMUNI E PROVINCE

Cambiano le regole del gioco

Limiti di tempo per la costituzione dei governi locali - Sfiducia costruttiva - Compiti della giunta e del consiglio comunale - Potere dei comuni di emanare i propri statuti - Partecipazione popolare - Istituzione delle aree metropolitane

Con la Legge n. 142 dell'8 giugno scorso, il Parlamento ha dato un nuovo ordinamento alle autonomie locali.

La nuova legge rappresenta un cambiamento, se non radicale, abbastanza profondo della normativa generale degli enti locali che riguarda in particolare i comuni e le province. Sono mutate soprattutto le regole del gioco politico. I partiti, d'ora in avanti, dovranno abbandonare gli schemi a cui si erano abituati.

Ecco, in breve, i punti salienti della legge.

Costituzione delle giunte

Entro sessanta giorni dalla data delle elezioni il Consiglio comunale deve eleggere il nuovo governo cittadino.

I consiglieri eletti votano sulla base di un documento programmatico e sulla presentazione di una lista comprendente i nomi del futuro sindaco e degli assessori.

L'elezione avviene con voto palese, unico sia per la nomina del sindaco che per la giunta, per alzata di mano e a maggioranza assoluta.

Qualora non si raggiunga tale maggioranza assoluta, in tre votazioni successive, il Consiglio comunale viene sciolto e indette nuove elezioni.

La sfiducia costruttiva

Diventa più difficile che in precedenza, far cadere una giunta. Non è più sufficiente, infatti, un voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta della giunta per provocarne le dimissioni.

La giunta si dimette solo nel caso in cui il Consiglio approvi a maggioranza assoluta una mozione di sfiducia presentata da almeno un terzo dei consiglieri. Tale mozione deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative di

un nuovo sindaco e di nuovi assessori.

L'accoglimento della mozione da parte del Consiglio provoca immediatamente la caduta della giunta e l'insediamento di quella nuova.

I compiti della giunta e del Consiglio

Per alcuni aspetti i poteri e le competenze del Consiglio comunale diminuiscono a vantaggio della giunta.

Il Consiglio comunale ha il potere di deliberare sulle grandi questioni: piano regolatore, bilancio, piani intercomunali. Le funzioni di governo, compresa la delicata questione degli appalti, sono invece delegate alla giunta. La legge, peraltro, lascia comunque delle zone d'ombra sugli effettivi compiti dei due organismi amministrativi. Un'esatta lettura e interpretazione delle nuove disposizioni richiederà successivi approfondimenti.

Statuti comunali e partecipazione

Ogni comune adotta uno statuto comprendente le regole di organizzazione dell'ente: ordinamento degli organismi politico-amministrativi, funzionamento degli uffici e dei servizi, rapporti fra comuni e province, partecipazione popolare, decentramento e accesso dei cittadini alle informazioni e agli atti amministrativi.

Lo statuto deve prevedere forme di consultazione popolare come i referendum consultivi. Esso può anche contemplare la nomina di un difensore civico, il quale dovrà avere un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione. Questa figura avrà la facoltà di segnalare gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

Aree metropolitane

Novità assoluta è l'istituzione delle aree metropolitane. Nove grandi città (Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Bari) incorporando i comuni vicini si staccheranno dalla provincia di appartenenza formando altrettante "città metropolitane". Il residuo territorio provinciale resterà provincia oppure sarà annesso alle province vicine o, in ultima analisi, si spazzerà formando nuove province. Tali nuove aree saranno governate, quindi, da un consiglio, da una giunta e da un sindaco metropolitani. Questo nuovo organo avrà competenza esclusiva in materia di viabilità, traffico e trasporti, tutela dei beni ambientali e culturali, smaltimento dei rifiuti, raccolta e distribuzione delle acque e delle fonti energetiche.

* * *

Con la legge 142 è stata così cancellata una legislazione vecchia, legata ad una concezione dell'amministrazione locale intesa solo come ente periferico.

Va ricordato che l'entrata in vigore di questa legge comporterà un notevolissimo impegno per l'avvio e il regolare funzionamento del sistema: infatti, in nome della "massima valorizzazione del principio dell'autonomia" (che ha ispirato la legge) l'attuazione della riforma è affidata alle stesse amministrazioni locali.

Un punto di particolare delicatezza è l'elaborazione degli statuti che comporterà, per i comuni di piccole dimensioni, un rilevante onere dal punto di vista tecnico-giuridico.

E per quanto riguarda i finanziamenti? Di cosa vivranno le autonomie locali?

Dice sibillino l'art. 59: fino all'approvazione delle discipline organiche della materia resta-



no in vigore le norme attuali. Le nuove norme stabiliscono il principio dell'autonomia finanziaria con attribuzione della potestà impositiva autonoma per il reperimento di risorse proprie, mentre ulteriori risorse sono costituite da trasferimenti statali e regionali.

Cosa significa in concreto? Finalmente i nostri comuni ed enti locali avranno tutti i fondi disponibili per attuare quanto programmato? Oppure saranno ancora costretti a rinvii e sospensioni?

Il principio basilare è che i fondi dell'Erario sono utilizzati per assicurare i servizi indispensabili mentre maggiori o nuovi servizi sono finanziati nell'ambito delle entrate fiscali degli enti stessi; i trasferimenti compensativi possono essere effettuati quando leggi statali o regionali prevedono la gratuità dei servizi o tariffe inferiori al costo effettivo della prestazione.

Alla fine, maggiore autonomia sì, ma con pochi mezzi finanziari.

LA GIUNTA SCRIVE A ROMA

La manovra del governo mette in ginocchio i Comuni



On. Dr. Paolo Cirino Pomicino
Ministro del Bilancio
Via XX Settembre 97 - Roma

Al Sig. Presidente della Camera - Roma

On. Dr. Guido Carli
Ministro del Tesoro
Via XX Settembre 97 - Roma

Al Sig. Presidente del Senato - Roma

On. Prof. Antonio Gava
Ministro dell'Interno
Piazza Viminale - Roma

Al Sig. Presidente del Consiglio - Roma

e p.c.

All'Anzi - Roma

Sig. Prof. Giuseppe Falcone
Direttore Cassa DD.PP. - Roma

Alla Lega dei Comuni - Roma

La Giunta del Comune di Paulo considera la manovra fiscale e finanziaria del Governo in profondo contrasto con gli orientamenti proclamati in Parlamento in sede di approvazione del nuovo ordinamento comunale e provinciale.

L'istituzione di un'addizionale sull'acqua potabile e sul gas metano senza che tali entrate siano finalizzate al potenziamento degli acquedotti delle reti idriche e della metanizzazione, e senza che ciò concorra all'equilibrio economico delle gestioni comunali, consorziali e municipalizzate, dimostra come si sia scarsamente sensibili all'"emergenza idrica" ed alle problematiche energetiche e si finga di ignorare le difficoltà gestionali che colpiscono gran parte delle città e delle regioni italiane.

Inoltre, la sospensione e lo slittamento dei mutui per investimenti degli Enti locali (è la seconda volta negli ultimi cinque mesi) fra l'altro anche per opere acquedottistiche e fognarie, comporterà un aggravamento della situazione dei servizi pubblici indispensabili e, in prospettiva, un maggior costo, per l'inevitabile aumento dei prezzi di costruzione e degli appalti.

Un'altra violazione dell'Auto-

nomia locale è poi la previsione di "un condono" per la tassa raccolta rifiuti urbani, il cui gettito previsto (750 miliardi) dovrebbe essere incassato dallo Stato, e non dal Comune che è l'esclusivo titolare di tale tassa.

Con una scelta centralistica ed arrogante si colpiscono così le Autonomie locali ed i servizi al cittadino, inventando ingiusti balzelli finalizzati solo a coprire il crescente deficit di un bilancio statale 1990, di cui Comuni, Province e Consorzi non hanno responsabilità alcuna.

La Giunta del Comune di Paulo ritiene che la filosofia della manovra debba essere profondamente riveduta in sede di conversione in legge del provvedimento ed invita le Associazioni delle Autonomie locali ad assumere ogni utile iniziativa affinché le modifiche avvengano nel rispetto degli ambiti decisionali dei Poteri locali.

È infine indispensabile approvare al più presto una riforma della finanza locale capace di restituire agli Enti locali autonomia finanziaria ed impositiva: una maggiore giustizia fiscale passa infatti attraverso una corresponsabilità delle Autonomie locali al sistema tributario e ad una seria lotta all'evasione.

COMUNE APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore: Stefano Rosa

Redattori: Enrica Zucchelli

Foto: Franco Raschi

Collaboratori: Giancarlo Broglia Giovanni Perotti

Consulenza editoriale e stampa:

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA s.r.l.
22065 Cassago Brianza (CO)
Via Nazario Sauro, 81
Telefono 039/921098 - 1 linea r.a.
Telex 039/921098

"Siano benvenute le cicogne"

Siamo in un'epoca in cui il tempo, ai fini della produzione, è l'elemento che costa di più. Impiegare meno tempo, si sente sempre dire, perché solo così si spende poco. Insomma tutti hanno fretta, vogliono arrivare prima, vogliono addirittura far diventare adulto il bambino, cambiare così il corso naturale della vita.

I corsi unificati, la scuola materna ed altri cambiamenti d'insegnamento sono concessioni che al mondo moderno si debbono pur fare. Ma scacciare le cicogne dalla leggenda delle favole sarebbe come togliere la primavera fra le stagioni dell'anno. Siamo giunti al punto in cui i bambini nascono scaltri, maturano in fretta e quindi non si possono più tacere a lungo certe cose, bisogna far conoscere; questo è ciò che spesso e volentieri si sente dire.

Di questo passo si arriverà, come del resto già si prevede, a permettere all'insegnante di svelare ai ragazzi secondo un programma, i comportamenti intimi dell'uomo con la donna, spiegare come è composto il corpo della loro madre e del loro padre.

Quasi certamente, accanto alla matematica, al greco, alla fisica, verrà insegnata sessuologia.

Ci sarà molta confusione, ma prevarranno, possiamo esserne certi, le idee ed i principi dei sociologi che saranno meglio o peggio, ancora non si sa, degli specialisti di sessuologia a cui verrà affidato il compito di illustrare il corpo umano.

Senza altro verrà stabilito un minimo di età anche se non sarà facile fissarlo.

Si sente però sempre dire che la prima educazione i bambini l'acquisiscono nelle loro famiglie. Perché allora non lasciare ai genitori non dico i diritti o doveri educativi, ma almeno quello di svelare ai propri figli certe realtà della vita? Tanto più che i genitori, conoscendo il proprio figlio, sanno cogliere il momento ed il modo più adatto per rivelare loro certe cose, evitando così di insegnare troppo presto ciò che forse è bene che ignorino ancora per qualche tempo.

Capita ogni giorno, sui pulman, sui treni, sui tram, di assistere ad atti di maleducazione e siamo così facili nel dare un giudizio, attribuendo il cattivo comportamento dei ragazzi ai loro genitori che non hanno saputo dare loro una giusta educazione.

Sembra proprio che il mondo moderno si accanisca contro la famiglia.

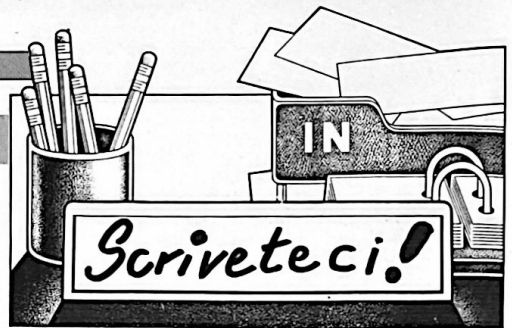
Coloro che si sono imposti o si imporranno questo compito, dovranno fare molta attenzione affinché genitori e scuola si integrino all'insegnamento del rispetto reciproco e la scuola non abbia ad oltrepassare i limiti concordati prima con i genitori.

Non si abbia premura di svelare certe realtà ai ragazzi, specie in questo campo, perché essi le hanno sempre imparate e sapute forse anche troppo presto.

Ci sono certe favole che non potranno mai diventare indifferenti o addirittura essere eliminate dalle buone maniere. D'ora innanzi cosa diremo al bambino che vive nella più schietta innocenza, quando si vedrà nella culla una sorellina o un fratellino? E la mamma e il papà cosa faranno stampare sui biglietti di partecipazione al lieto evento che manderanno a parenti e conoscenti? Forse i cancelli di una clinica moderna?

Dunque non spaventiamo le cicogne. Il mondo delle favole è un mondo meraviglioso, splendido e come tale lasciamolo tutto intero ai nostri figli, perché è proprio in questo modo che abbiamo vissuto gli anni migliori e abbiamo i ricordi più belli.

Umberto Quinteri



DAL MOVIMENTO VERDI DI PAULLO

Paullo verde

Il Movimento Verdi di Paullo, col suo primo intervento su *Comune Aperto*, cercherà di evidenziare chiaramente alcuni problemi fondamentali a cui è interessato.

Questo gruppo è nato come movimento di opinione, non come gruppo partitico. Nonostante ciò, nel triangolo S. Donato, via Emilia, Pauslese, fino a Lodi, siamo la quarta forza diciamo "politica" del territorio, con cui i nuovi governi dei Comuni dovranno confrontarsi. È un forte movimento, nato su un territorio, che la stessa Regione Lombardia ha definito *ad alto rischio ambientale*.

Il gruppo Verdi coagula tutte le istanze ambientaliste sparse sul territorio, cerca di dare una voce, a livello politico, alle richieste di quei cittadini che vogliono un ambiente più pulito e salubre da lasciare ai propri figli.

Infatti i partiti e le istituzioni sono alquanto sorde a queste necessità, mentre le lobbies locali e non, tentano di minimizzare gli errori provocati dalle speculazioni lasciandoci soltanto, come eredità futura, danni e tasse che ricadranno sui cittadini.

Le liste "Verdi Sole che ride" e "Verdi Arcobaleno", nonostante i simboli diversi, si sono presentate alle elezioni con lo stesso programma. Anche gli aderenti alle due liste sono costituiti da uomini con diverso bagaglio culturale ed ideologico di sinistra, ma accomunati da un unico ideale: l'ambiente,

la salute, l'uomo. Infatti nei programmi dei Verdi ci sono ipotesi di intervento immediato e graduale sui problemi ambientali, non di rottura, come alcune associazioni di cacciatori e pescatori ci accusano. Una delle accuse più ingiuste è quella di aver provocato lo sperpero di miliardi per un referendum inutile come quello del 3 giugno; forse tali associazioni fingono di ignorare che:

- i promotori di tale referendum avevano chiesto un'unica votazione al 6 maggio;
- i vari partiti non erano d'accordo perché avrebbero corso il pericolo di perdere voti.

Pertanto si è preferito effettuare il referendum in un secondo tempo, quando i partiti, dopo aver ottenuto i loro voti, si sono astenuti dal farne pubblicità, anche se in gioco c'era la salute di tutti i cittadini. I risultati del 3 giugno sono l'effetto di un malgoverno che non ha chiarezza di intenti, non si preoccupa di rendere veramente partecipi i cittadini alla democrazia e non si preoccupa di un futuro che non sarà certo benevolo per la sopravvivenza delle prossime generazioni. Solo in Lombardia il referendum è riuscito a far sentire la sua voce e a battere i profeti della speculazione e del "tutto va bene". Ma in Lombardia siamo già in ritardo, perché il territorio è seriamente compromesso e solo ora si cominciano a valutare le tragedie ambien-

tali e i loro costi di risanamento (Lambro, Po, mare Adriatico e, nelle zone circostanti, Merlino, Zibido, Fizzonasco, ecc.).

Le industrie inquinanti si preoccupano solo del "business" ricavando denaro sulla pelle altrui. Perciò noi beviamo acqua all'atrazina, al molinate, al cromo, con nitrati e concimi chimici; così, tra il disinteresse generale, tumori e calcoli aumentano del 100% e le spese della Sanità crescono di conseguenza.

Per Paullo il gruppo Verdi ha chiesto negli incontri con i partiti:

- un comitato tecnico per il controllo dei dati ambientali;
- controlli Ussl continui e mirati;
- aumento del personale comunale;
- aumento di vigili necessari ai controlli;
- barriere di piante sulla Pauslese e lungo i corsi d'acqua;
- potenziamento della depurazione delle acque reflue ed industriali;
- controllo della durezza e della potenzialità dell'acqua;
- parchi con boschetti e panchine;
- piste ciclabili in tutto il paese;
- controllo dei fumi scaricati nell'atmosfera;
- controllo sull'abbattimento della scarsa vegetazione esistente e sostituzione di quella abbattuta;
- potenziamento della raccolta dei rifiuti differenziati, secondo le leggi vigenti.

A proposito di quest'ultimo punto, la Lombardia è già in emergenza, poiché le discariche utilizzate fino ad oggi sono a livello di saturazione e in generale, nei paesi dove se ne potrebbero costruire delle nuove, la popolazione è giustamente contraria. La soluzione potrebbe essere quella della raccolta differenziata, in modo tale da riciclare all'industria del materiale a basso costo, per produrre nuovi manufatti e, nello stesso tempo, disfarsi intelligentemente di scarti domestici e industriali che non andrebbero ad accumularsi nelle discariche.

Sono previsti stanziamenti a livello regionale per stimolare

la nascita di un nuovo tipo di azienda: quella del riciclaggio che non solo sarebbe di pubblica utilità, ma anche molto remunerativa.

Il problema dello smaltimento dei rifiuti potrebbe diventare drammatico a tal punto da incoraggiare il cittadino a disfarsi dei propri rifiuti, dovendo imporre una nuova tassa, oltre a quelle già esistenti. Questo non farebbe comprendere l'importanza del problema, non sensibilizzerebbe e farebbe partecipi tutti i cittadini alla soluzione di tale questione.

Sarebbe perciò auspicabile la costituzione di consorzi intercomunali per la raccolta differenziata, senza aspettare di giungere ad un punto critico dell'emergenza.

I Verdi paullesi cercheranno di contribuire alla ricerca delle soluzioni locali, anche contro

l'eventuale disinteresse dei partiti. I Verdi paullesi ritengono che la salute sia il primo dei diritti costituzionali di ogni cittadino; vogliono una Paullo più "verde", a misura d'uomo, perché domani, quando l'aria, la terra e l'acqua saranno avvelenate, non sapremo che fare dei soldi accumulati a discapito dell'ambiente.

Tutti devono comprendere l'importanza di salvaguardare la nostra vita e quella delle generazioni future, nel rispetto dell'equilibrio ambientale. L'indifferenza e l'ignoranza ci hanno portati a depredare, depauperare e distruggere ciò che si era prodotto in millenni di evoluzione.

Dobbiamo agire subito: domani potrebbe essere troppo tardi.

Salvatore Secchi
Coordinamento Verdi

POESIE IN REDAZIONE

"Desiderare... una Paullo più silenziosa"

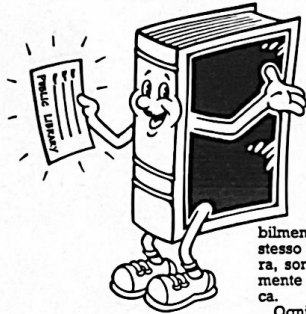
"Un brivido d'eccitazione mi percorre la schiena: ascoltare il dolce silenzio il cinguettio degli uccelli che cantano all'orizzonte il vento che soffia imperioso fra i campi la pioggia che tamburella alle finestre il fume che dorme monotono nel suo [letto]

il mare che gioca allegro con la sabbia i grilli che suonano concerti nelle calde sere d'estate. Ma tutto d'improvviso finisce, l'incantesimo viene spezzato dal rombo di un aereo nell'alto [cielo]

dal rumore caotico delle macchine o delle [motociclette] dalle sirene degli allarmi...".

Rossana D'Ambrosio





I servizi della Biblioteca

bilmente non tutti sanno che lo stesso libro, e molti altri ancora, sono disponibili e gratuitamente presso la nostra biblioteca.

Ogni mese vengono acquistate e messe a disposizione del pubblico le più importanti novità editoriali di narrativa e saggistica. Ma non è tutto. È possibile richiedere, segnalando sull'apposito registro dei desiderata o al bibliotecario, opere mancanti in biblioteca e che si ha la necessità di consul-

tare. Dopo un'attenta selezione delle richieste e in poco meno di quindici giorni, i libri vengono acquistati. Inoltre per soddisfare maggiormente le esigenze degli utenti, dal prossimo settembre verrà avviato il prestito interbibliotecario con altre undici biblioteche della zona. Basterà segnalare al bibliotecario le opere desiderate e nel giro di una settimana, attraverso un servizio di navetta che collegherà le varie biblioteche, sarà possibile avere, presso la propria biblioteca, il libro richiesto.

Questo importante servizio è stato predisposto dal Sistema bibliotecario sud-est milanese, un'associazione territoriale di biblioteche comunali di cui fa parte anche la nostra. Tante

possibilità, insomma, e tanti libri. Per poterli leggere, studiarli, scoprirli, basta recarsi presso la sede della Biblioteca comunale in piazza della Libertà al n. 5 e immediatamente e gratuitamente si ottiene la tessera di iscrizione alla biblioteca e con essa il diritto di prendere in prestito tre libri per volta per un periodo di un mese, rinnovabile. E ciò per tutte le volte che si vorrà.

Puntualità nella riconsegna e cura nella custodia e nel trattamento dei libri sono le uniche attenzioni richieste.

Da un anno, è inoltre funzionante un servizio fotocopie per riprodurre, a richiesta, il materiale bibliografico al costo, fissato per legge, di lire 100 a copia.

Vi aspettano 9.000 libri di cui circa 600 sono i volumi di grandi opere destinati alla consultazione in sede: enciclopedie generali, di storia, d'arte, di scienze, di letteratura, ecc...

Potrete consultare anche quindici periodici, fra quotidiani e riviste, e infine sfruttare anche un'altra opportunità: viene realizzata, ogni settimana, una rassegna stampa dai principali quotidiani nazionali e locali, relativa al territorio, ai problemi della pubblica amministrazione, a quelli sociali, ecc.; informazioni legate alla realtà locale e disponibili in consultazione.

Il tutto, una volta tanto parlando di servizi, gratuitamente, pronti per l'uso.

S.R.

VACANZE

Con mille lire si salva la Stella Alpina

Una Stella Alpina coltivata in vaso e reperibile presso i vivaisti specializzati in piante per giardino roccioso costa mille lire.

Vale la pena di coglierla in montagna, distruggendo così la flora spontanea già minacciata di scomparire?

Ora, avvicinandosi il periodo delle ferie, prima di affrontare una passeggiata tra il verde delle Alpi e degli Appennini, si consulti l'elenco delle specie protette, delle quali è proibita la raccolta.

È anche buona norma non raccogliere anche i fiori più comuni, anche se non minacciati di estinzione. Presso i vivaisti si trovano centinaia di varietà botaniche spontanee ed è possibile rifornirsi di semi o piantine adulte.

Le stelle alpine coltivate sono utilizzate anche dagli appassionati di fiori secchi: pure quelle del vivaio si possono far essiccare tra le pagine di un libro esattamente come quelle spontanee.

Un amico non un giocattolo

Un animale amico che ti insegna a vivere: non abbandonarlo perché si avvicina le vacanze. Molti bambini sognano di avere un cucciolo: un'esperienza che può aiutarli a crescere

Un animale per amico, cane, gatto o coniglio che sia, è la massima aspirazione di molti bambini.

Non a caso nel 57% dei sogni di un bambino viene coinvolto un animale (e libri e film su questo argomento, dal famosissimo "Cucciolo" a "Bigfoot" sono l'esempio).

Nella V Conferenza Internazionale sugli "uomini e anima-

li" tenutasi a Monaco, vari pediatri hanno trattato del rapporto che si stabilisce fra bambino e animale, un rapporto di reciprocità svolto non con un linguaggio verbale ma fatto di azioni e reazioni, che pone il bambino al centro di affettuose attenzioni.

Stare vicini all'animale di casa è un'esperienza fisica ed emozionale importante per

crescere; l'animale è un ottimo collaboratore: intensifica la comunicazione, stimola e facilita gli scambi con altri.

Così il contatto con l'animale è determinante e regalare una piccola bestiola non significa avvicinare il bimbo a qualcosa di voluttuario ma offrirgli un compagno, la presenza del quale abitua il bambino al senso di responsabilità, a diventare adulto.

È poi importante che il bimbo stesso accudisca, secondo le sue capacità, al cucciolo: un miccio poi è molto importante e una volta fornito di cibo (e delle cure primarie) diventa un affettuoso amico per giocare.

Dare l'acqua, fare la toilette, portarlo dal veterinario quando occorre, pulire dove ha sporcato, fa parte della prima lezione di educazione ambientale: l'animale è un essere vivente e quindi il bambino diviene responsabile del suo benessere.

Ora, con l'avvicinarsi delle vacanze, si profila un brutto periodo per le nostre fedeli bestiole: spesso si cerca un sistema per sbarazzarsi di un soggetto ritenuto troppo esigente (pulire la cassetta del gatto, comprare il cibo o prepararlo, portarlo in vacanza o no?) e colpevole solo di non essere un giocattolo inanimato.

Se qualche bimbo volesse poi adottare dei gattini sani (con certificato veterinario) e affettuosi, può farlo sapere!

SOCIETÀ

Un gioco che insegna la parità tra i sessi

La Corsa alla felicità è un modo nuovo per aiutare i giovanissimi a superare le discriminazioni tra maschi e femmine

È da poco arrivato in libreria la *Corsa alla felicità*, gioco per giocatrici e giocatori dagli 8 ai 100 anni. Dietro a questo titolo intrigante si nascondono tabelle, carte, dadi, imprevidenti e, naturalmente, un traguardo. Sulla scatola c'è un sottotitolo: *gioco delle differenze e delle uguaglianze*.

"L'idea è nata due anni fa, quando l'Unesco volle promuovere la realizzazione di un gioco contro gli atteggiamenti razzisti", racconta Adele Pesce. "L'obiettivo doveva essere quello di mettere insieme un passatempo educativo e divertente". In Italia, però, gli stereotipi razzisti non sono diffusi come quelli sessisti. "Allora abbiamo deciso di costruire un



gioco per bambine e bambini sui temi della differenza e dell'uguaglianza, appunto, prosegue Adele Pesce. "Abbiamo tentato quindi di mettere in evidenza il fatto che essere maschi o femmine non implica né totale diversità né completa uguaglianza".

Ma come si porta a termine la *Corsa alla felicità* e quando il sole e la luna si incontrano? "In questo gioco — spiega la signora Pesce —, ci sono tre dimensioni: un percorso da compiere, carte con cui realizzare diverse combinazioni e una scala della felicità su cui il sole può salire, scendere o restare fermo. Il traguardo è rappresentato dalla luna della felicità.

Nel percorso da coprire si intrecciano quattro zone tipiche dell'universo infantile: la casa, la scuola, il lavoro, i giochi".

Nato tra le mura della Commissione per la realizzazione della Parità dell'Emilia Romagna, la *Corsa alla felicità* ha avuto il patrocinio dei ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione, della Cee e dell'Unesco che stanno pensando a un adattamento per i diversi Paesi europei.

Silvia Mapelli



Banca dati per le donne

Il Comune di Milano ha aperto al pubblico la prima banca dati "Donne in Europa".

Di cosa si tratta? È una raccolta computerizzata di tutti i dati, le statistiche, gli studi, le ricerche e la legislazione prodotti dal Parlamento europeo sulle tematiche femminili da quindici anni a questa parte.

Chi volesse consultare la banca dati può rivolgersi al Centro Azione Milano Donne di via Tibaldi 41.

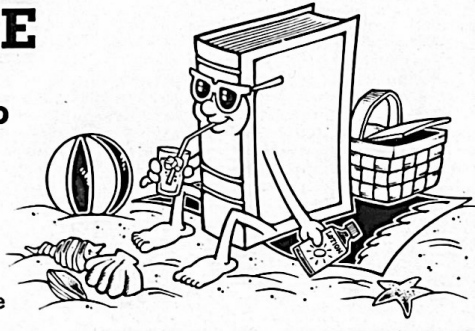
Ricordiamo che presso la Biblioteca sono disponibili le rassegne stampa che riceviamo dal Centro.

VACANZE

se non hai ancora scelto

la biblioteca ti può dare una mano

A tua disposizione numerose guide turistiche delle regioni italiane e dei paesi esteri.



Biblioteca Civica di PAULLO
P.zza della Libertà
Tel. 90630032

Orari di apertura al pubblico

Lunedì: chiuso
Martedì: 8.30/12.30
14/18.30
Mercoledì: 14/18.30
Giovedì: 8.30/12.30
14/18.30
Venerdì: 14/18.30
Sabato: 8.30/12.30
15/17

ORARIO ESTIVO

Dal 14 agosto al 1° settembre
Chiusura il sabato pomeriggio

CHIUSURA DEL SERVIZIO

Dal 10 al 23 agosto

Il progetto A dell'Ussl 57

Intervista al dott. De Vito, coordinatore del servizio



Un anno fa l'Ussl 57 ha dato vita al Progetto A. Si tratta di un centro di consultazione per adolescenti e di studio sull'adolescenza, per la prevenzione del disagio psicosociale dei giovani. Questo nuovo servizio è stato fatto conoscere nei comuni dell'Ussl attraverso una serie di incontri; anche a Paullo, presso la Biblioteca, si è tenuta una conferenza per illustrarne le finalità. Al dottor De Vito, psichiatra, coordinatore del progetto A, abbiamo rivolto alcune domande per mettere a fuoco come si svolge l'attività del centro ed i suoi obiettivi.

Dottor De Vito, come è nata l'idea di creare un centro che affronti il disagio giovanile? Da chi è partita l'iniziativa?

L'iniziativa è partita da un gruppo di operatori specialisti nel settore delle problematiche adolescenziali: psichiatri, psicologi e psicoanalisti, che da anni lavorano in questo campo e che hanno studiato appositamente le problematiche adolescenziali e come affrontarle.

Il gruppo si è costituito agli

inizi degli anni ottanta. Quindi la preparazione sia personale che collettiva è iniziata molto prima dell'apertura del centro.

L'idea è quella di avviare, in Italia, un'esperienza pilota nel trattare queste problematiche, soprattutto nel campo della prevenzione del disturbo, cioè prima che le cose si siano fatte troppo gravi.

È dunque, nel suo genere, un centro unico in Italia.

Di questo tipo, sì. Esistono centri tradizionali, quelli dell'età evolutiva, che soprattutto curano situazioni già gravi nel bambino e nell'adolescente. Il ragazzo però, e questo è dimostrato dalle statistiche, difficilmente si rivolge spontaneamente a questi servizi. Semmai

vi è portato se il suo stato è molto grave.

Invece, l'idea guida di un centro di questo genere, che è nato sulla base di modelli esistenti in altri paesi, in particolare in Inghilterra, è quello di creare un rapporto con la struttura diverso da quello che si ha con i servizi tradizionali, soprattutto nell'approccio con essa.

Anche l'aspetto architettonico ha la sua importanza. Un ambiente di tipo sanitario, istituzionale, sarebbe di freno e influenzerebbe negativamente l'utenza che vi accede.

Il centro si rivolge soltanto agli adolescenti dai 13/14 anni fino ai 21.

Quali e quanti giovani si rivolgono a questo centro? Sono finora circa un centinaio. Soprattutto sono giovani in crisi e che non manifestano ancora patologie gravi. Il nostro discorso è, come ho detto, essenzialmente di prevenzione. Però, ovviamente, avendo il centro questa caratteristica di massima accoglienza, direi di "porta aperta", sono due i tipi di ragazzi che a noi si rivolgono: quelli inviati dalla famiglia o dagli insegnanti sui quali è possibile fare un certo filtro e cioè tra i ragazzi che possono avere risposte dal centro e altri che invece è più opportuno indirizzare ai servizi tradizionali; e poi quelli che vengono di loro iniziativa sfruttando pienamente la "porta aperta". A volte accade che tra questi ultimi vi siano casi di una certa gravità. Se necessitano di una terapia a lungo termine li inviamo da specialisti, perché questa terapia venga effettuata.

Nel concreto, come agiscono gli operatori nei confronti dei ragazzi? Quali

metodi seguiti? Quali tecniche adottate?

Il ragazzo di solito telefona, oppure viene direttamente al centro. Diciamo che il più delle volte telefona. Viene fissato direttamente un appuntamento con un operatore o uno psicologo, per avere in tempi brevi un incontro. Al ragazzo proponiamo il nostro tipico modello di intervento: una serie di incontri, di colloqui di chiarimento, in cui cerchiamo di fare assieme il ritratto della sua situazione, della sua personalità e dei suoi problemi. Attraverso questo lavoro di messa a fuoco pensiamo di dare, nel concreto, un certo tipo di aiuto ai ragazzi. È un lavoro, questo, che dura in media dalle due alle dieci sedute.

Questo intervento si può considerare già un'analisi?

No, il nostro orientamento è psicoanalitico ma il numero di sedute è molto limitato. Semmai si può parlare di una psicoterapia breve imperniata sulle problematiche di identità dell'ado-



lescente, sul prendere coscienza di "cosa mi sta succedendo", e "chi sono".

Il territorio nel quale operate presenta realtà abbastanza eterogenee. Riscoprite differenze fra i giovani dei diversi comuni dell'Ussl?

Esistono senza dubbio problematiche diverse. Per fare un esempio, la realtà di S. Donato è differente da quella di S. Giuliano. S. Giuliano è un comune con una grossa immigrazione sia recente che di più lontana data, mentre a S. Donato c'è questo notevole insediamento medio-alto borghese, legato all'ENI e alle sue diramazioni. Perciò i ragazzi che vivono in realtà così diverse hanno problematiche differenti. Alcuni con alle spalle situazioni sociali svantaggiate sul piano economico e culturale, altri, invece, che manifestano problemi tipici dell'adolescente di famiglia medio borghese: situazioni, ad esempio, in cui esiste una crisi di coppia, addirittura una separazione in famiglia, o un genitore-padre molto assente, condizioni che possono creare problemi di tipo diverso dalla realtà svantaggiata dell'altro esempio.

Abbiamo parlato abbastanza diffusamente del Centro ascolto giovani. E il Centro studi che ne è collegato?

Il Centro studi è molto integrato con il centro consultazione. Di fatto sono due realtà che noi intendiamo, fin dalla progettazione, complementari.

Il Centro studi utilizza come

materiale di riflessione quello clinico che ci viene dalla consultazione e pensa di poter dare degli stimoli anche agli operatori del centro ascolto. Nel senso che gli operatori possono avere qui informazioni, compiere un tirocinio e cioè partecipare al nostro lavoro di



formazione come avviene in centri simili, in altri paesi.

Il Centro Studi è orientato a dare un aiuto, sempre nella logica della prevenzione agli operatori che lavorano con adolescenti e che non hanno una formazione specialistica. Mi riferisco ad esempio agli educatori, agli insegnanti, che molto spesso, per la loro formazione e per come è la scuola italiana, si trovano ad affrontare

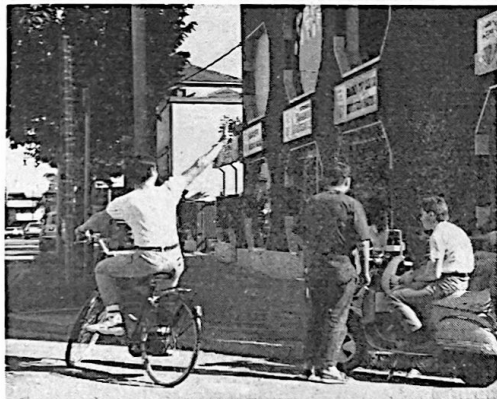
realtà relazionali molto difficili e delicate. Potrebbero essere di grande aiuto per gli adolescenti, ma di fatto non sono attrezzati per affrontare un tale compito.

Inoltre il nostro lavoro come centro studi è rivolto anche alla scuola, avendo come obiettivo l'educazione sanitaria, la prevenzione primaria in senso lato.

Stiamo realizzando un programma che via via si sta rendendo sempre più esteso ed impegnativo e, per noi, molto stimolante. Tutto ciò con l'Istituto omnicomprensivo che è ad un passo dal Centro Progetto A e che rappresenta un enorme bacino d'utenza. Si tratta di 3.300 ragazzi che possono essere raggiunti da un'attività di sensibilizzazione che noi stiamo sperimentando attraverso degli incontri con gruppi di studenti o classi, che si tengono qui al centro. Il Centro studi che, come dicevo, opera nel campo della formazione, organizza anche seminari sulle problematiche adolescenziali con esperti italiani e stranieri, creando uno spazio di crescita, un forum di discussione, utile non solo agli adolescenti e alle loro famiglie, ma anche agli operatori ed educatori che hanno a che fare con gli adolescenti.

Il senso della nostra attività è quello di lavorare nel campo della prevenzione primaria e secondaria. Per primaria intendo il lavoro sulla "popolazione", per secondaria la diagnosi precoce delle problematiche individuali.

Entrambi questi momenti che abbiamo portato avanti speriamo di realizzarli ancora più efficacemente nel futuro.

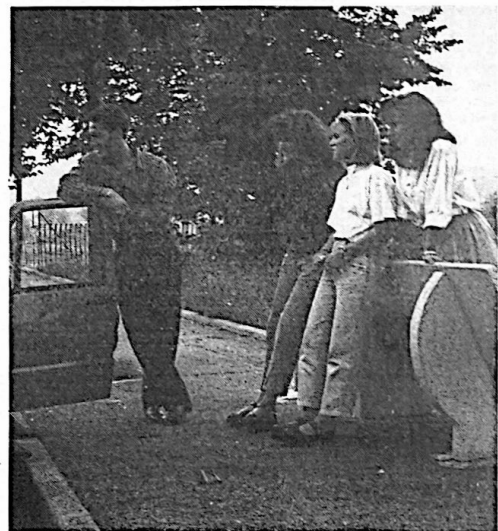


metodi seguiti? Quali tecniche adottate?

Il ragazzo di solito telefona, oppure viene direttamente al centro. Diciamo che il più delle volte telefona. Viene fissato direttamente un appuntamento con un operatore o uno psicologo, per avere in tempi brevi un incontro. Al ragazzo proponiamo il nostro tipico modello di intervento: una serie di incontri, di colloqui di chiarimento, in cui cerchiamo di fare assieme il ritratto della sua situazione, della sua personalità e dei suoi problemi. Attraverso questo lavoro di messa a fuoco pensiamo di dare, nel concreto, un certo tipo di aiuto ai ragazzi. È un lavoro, questo, che dura in media dalle due alle dieci sedute.

Il ragazzo di solito telefona, oppure viene direttamente al centro. Diciamo che il più delle volte telefona. Viene fissato direttamente un appuntamento con un operatore o uno psicologo, per avere in tempi brevi un incontro. Al ragazzo proponiamo il nostro tipico modello di intervento: una serie di incontri, di colloqui di chiarimento, in cui cerchiamo di fare assieme il ritratto della sua situazione, della sua personalità e dei suoi problemi. Attraverso questo lavoro di messa a fuoco pensiamo di dare, nel concreto, un certo tipo di aiuto ai ragazzi. È un lavoro, questo, che dura in media dalle due alle dieci sedute.

Il ragazzo di solito telefona, oppure viene direttamente al centro. Diciamo che il più delle volte telefona. Viene fissato direttamente un appuntamento con un operatore o uno psicologo, per avere in tempi brevi un incontro. Al ragazzo proponiamo il nostro tipico modello di intervento: una serie di incontri, di colloqui di chiarimento, in cui cerchiamo di fare assieme il ritratto della sua situazione, della sua personalità e dei suoi problemi. Attraverso questo lavoro di messa a fuoco pensiamo di dare, nel concreto, un certo tipo di aiuto ai ragazzi. È un lavoro, questo, che dura in media dalle due alle dieci sedute.



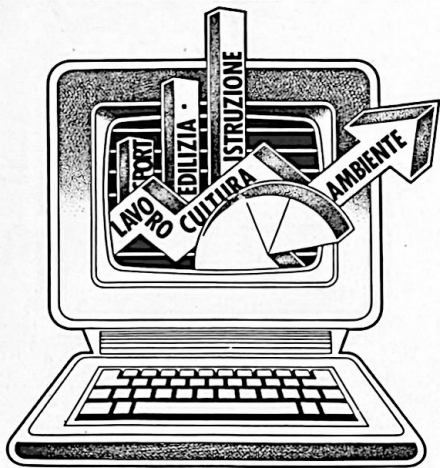
progetto A

centro di consultazione per adolescenti
centro studi sull'adolescenza

Via Martiri di Cefalonia, 5 angolo Via della Libertà
20097 San Donato Milanese (MI)
telefono: (02) 55600402/55600199

U.S.S.L. 57 di Melegnano
Regione Lombardia

PROGRAMMA



1990/1995

Il programma quinquennale della nuova amministrazione

Premessa - Programma 1990/95

L'amministrazione comunale di Paulo si impegna a condurre la propria iniziativa sulla base di un programma concreto teso a indirizzare lo sviluppo equilibrato e graduale del nostro territorio, che trova d'accordo le forze storiche della sinistra, Pci e Psi, e una forza locale presente da 15 anni a Paulo, l'Unione Democratica

Paullese, forze che, tutte insieme, possono garantire un'azione stabile, efficace e riformatrice.

I principi di autonomia locale e di pari dignità delle varie forze politiche e sociali, grandi valori ereditati dalla Resistenza e dalla Costituzione repubblicana, sono criteri inderogabili per la formazione di una maggioranza che risponda prima di tutto alle esigenze della popolazione paullese.

Con senso di responsabilità e senza nessuna interferenza esterna i partiti e i gruppi si assumono pienamente il peso delle scelte locali.

In questo quadro si lavorerà col massimo impegno per favorire la partecipazione dei cittadini e si demanderà doverosamente (come è sempre avvenuto) al popolo sovrano il controllo e il giudizio sulla Pubblica Amministrazione.

Quadro generale di riferimento

Il 22/6/1990 è entrata in vigore la nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali, che attribuisce ai comuni potestà statutaria.

Su questa base tutto il Consiglio comunale, nessuno escluso, dovrà essere impegnato per darsi regole e criteri di funzionamento adeguati, che siano alla base dello statuto del Comune di Paulo.

Questo lavoro costruttivo renderà ancora più credibile e fondata la critica e le proposte alternative nei confronti delle autorità centrali e di governo. Si denuncia inoltre che la legge sopracitata non ha preso in considerazione la possibilità di dotare i comuni di autonomia impositiva (per fare entrare risorse) e di riformare le leggi del pubblico impiego (per modernizzare e rendere più produttivo l'apparato degli enti locali).

Una risposta ferma e decisa il nostro e gli altri Comuni la devono dare sulla politica degli investimenti.

Il Governo, senza priorità e differenziazioni tra amministrazioni colpevoli di malgoverno, ha bloccato tutti i finanziamenti, compresi quelli delle opere in corso, con gravissime ripercussioni non solo sui Comuni, ma sui bisogni essenziali della gente e sul sistema delle imprese che lavorano per gli enti pubblici.

La lotta agli sprechi, alla corruzione, al clientelismo si deve fare in modo serio dai Ministri all'ultimo Comune, sconfiggendo quei ministri e quelle politiche che, subordinando l'interesse pubblico a quello privato, da una parte vogliono mettere in ginocchio i Comuni e dall'altra parte incoraggiano la Confindustria ad essere dura e quindi a disdettare la scala mobile per la classe lavoratrice, ancor oggi principale produttrice delle ricchezze nazionali.

E tutto ciò avviene mentre i vari governi che si sono succeduti non hanno ottenuto alcun risultato per ridurre ed eliminare la vergognosa situazione dell'evasione fiscale.

I principi del programma

Moralità, trasparenza ed onestà sono al primo posto nella gerarchia dei valori a cui ci si ispira per dare un contributo anche individuale all'impegno che ci deve essere in tutta Italia contro l'eversione, il terrorismo, i poteri occulti, la mafia e

la camorra. Localmente non vi sarà nessun passo indietro nella battaglia contro i "Comitati d'affari" e contro i seguaci dei vari ministri o ex ministri che hanno cercato di sottrarre ai paullesi il palazzo ex Inam, sede dei servizi sanitari, difeso dall'amministrazione e dalla stragrande maggioranza della popolazione.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare che gli ex dirigenti delle Cooperative Vigna del Ronco e Don G. Zaneletti sono sempre debitori di oltre 500 milioni nei confronti del Comune di Paulo.

Pur perseguendo con chiarezza e rigore da lungo tempo

rapporti tra Amministrazione pubblica e privata, facendo rispettare le regole e le leggi in modo preciso ed equo, portando nelle casse comunali tutto il dovuto a partire da imprese ed industrie. Su questa strada bisogna proseguire e la macchina comunale rafforzata e modernizzata sarà strumento essenziale di lavoro.

Completamento dell'informazione degli uffici, riorganizzazione degli spazi comunali e aumento mirato del personale secondo l'indirizzo della nuova pianta organica appena approvata, consentiranno di realizzare gli obiettivi fissati.

La partecipazione popolare

glio comunale e la Giunta municipale devono lavorare con piena collegialità e col sistema delle deleghe adottato per la prima volta nel 1985, per garantire che il Comune continui ad essere una casa di vetro. Nessuna confusione può essere ammessa tra ruolo amministrativo e i vari interessi privati o professionali che, pure legittimi, sono incompatibili col ruolo di pubblico amministratore.

Negli incarichi professionali, nelle consulenze, nella direzione degli strumenti di partecipazione, bisogna andare anche oltre il giusto principio che maggioranza e opposizione devono avere lo stesso ruolo pro-

giatamente nella seconda parte di questo documento, non è un elenco generico ma indica delle scelte, delle priorità, un orizzonte controcorrente che valorizza il ruolo pubblico di sviluppo e programmazione, cercando la collaborazione dei privati, ma senza alcuna subalternità ad essi.

Le previsioni del Prg e del Prg, immutabili e da eseguire durante il mandato cominciando da subito, definiscono il quadro in cui si opererà per uno sviluppo equilibrato, rispettoso dell'ambiente e degli interessi pubblici.

Un enorme lavoro andrà svolto per continuare e sviluppare una politica di investimenti. La nuova piscina coperta, l'auditorium, la scuola superiore, un nuovo intervento di edilizia pubblica, il rafforzamento dei servizi per anziani e minori, con una nuova attenzione al problema delle tossicodipendenze, sono lo sviluppo coerente di una politica locale che in pochi anni ha più che raddoppiato il patrimonio pubblico (case, ecc.), ha quasi raddoppiato il verde a disposizione dei cittadini, ha aumentato i servizi pubblici diretti o in concessione ed ha investito 12 miliardi per la cittadinanza.

Le entrate vanno aumentate per far fronte ai costi di una politica sociale avanzata. Lottare e impegnarsi per le riforme in Italia e per una nuova politica economica e fiscale non è questione astratta, ma essenziale e immediata.

Localmente, oltre al massimo rigore, si dovrà sviluppare rapidamente la zona degli insediamenti produttivi per accrescere la ricchezza disponibile e si dovrà prevedere che dal giugno 1991 il servizio del gas metano porti un utile al Comune senza gravare sui cittadini.

Inoltre andranno aumentati i costi degli oneri di urbanizzazione e innalzate le tariffe per coprire il più possibile i costi dei servizi comunali, con fasce di salvaguardia per i settori effettivamente bisognosi della popolazione. Non è una via facile quella indicata.

Ma a dieci anni dal Duemila, mentre tutto il mondo è in trasformazione, ci si deve cimentare per risolvere i problemi secolari del razzismo e del sottosviluppo, per evitare che i ricchi siano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, con molta modestia, ma con la convinzione che l'Amministrazione comunale farà la sua parte per la libertà, l'eguaglianza e la giustizia.



le vie di un accordo col liquidatore delle Cooperative suddette, come manifestato ancora unanimemente dal Consiglio comunale nel marzo scorso, tutte le iniziative intraprese nel quinquennio 1985/90 saranno portate avanti a livello giudiziario e legale per arrivare a conclusioni definitive e colpire tutti i responsabili delle azioni truffaldine, ovunque si trovino.

Contemporaneamente con l'Ussl n. 57 si proseguirà nella collaborazione costruttiva che ha portato ad una riorganizzazione degli spazi, già in corso, per migliorare i servizi.

I metodi utilizzati dal Comune hanno stabilito con chiarezza i

finalizzata a vere e proprie forme di autogestione e autogoverno di almeno una parte dell'ingente patrimonio pubblico, sarà incentivata dallo Statuto del Comune, da una riorganizzazione delle Commissioni, dall'accresciuto ruolo dell'azionismo sociale, sportivo e culturale e da un utilizzo sempre più esteso della grossa esperienza costituita dal Comune aperto.

I diritti e i doveri dei cittadini devono trovare canali non solo per essere esercitati e controllati con tempestività, ma perché siano individuabili facilmente le singole responsabilità di non funzionamento. Il Consi-

positivo, valorizzando al massimo competenze e professionalità.

Il Consiglio comunale può e deve lavorare bene non solo per la coerenza e la credibilità della maggioranza, ma perché può utilizzare la rappresentatività dei grandi partiti di massa, Pci, Dc e Psi e di forze locali (Udp) e nuove (Lista Verde), che possono portare in Consiglio originali e positivi contributi.

Priorità del programma e reperimento delle risorse

Il programma, indicato detta-

PROGRAMMA



1990/1995

Ambiente

L'Amministrazione comunale di Paullo nel quinquennio 1990/95 dovrà continuare a porre, anche in coerenza con quanto già realizzato nel passato, la questione ambientale al centro del proprio lavoro.

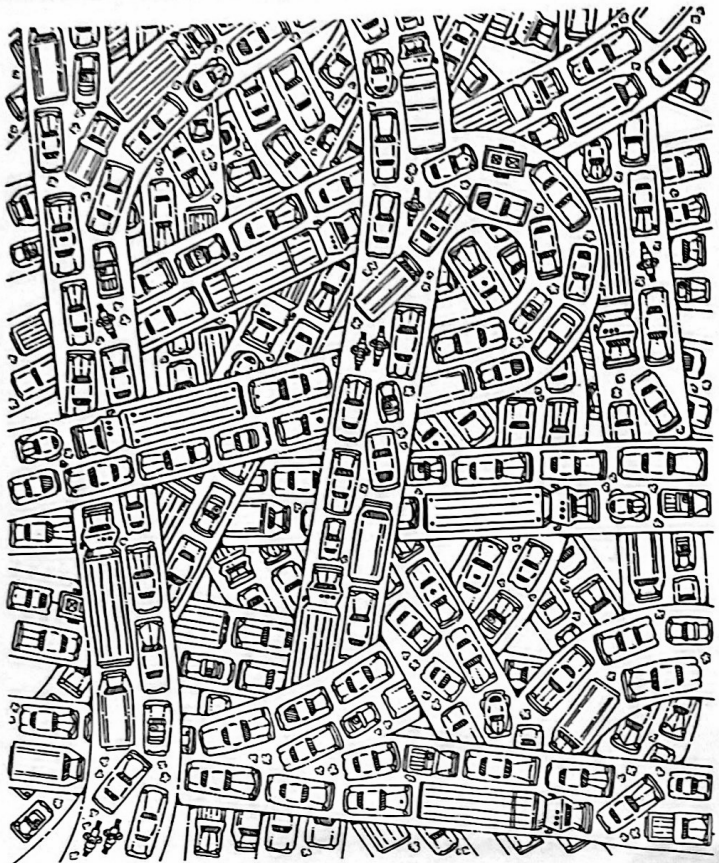
Affrontare oggi con serietà e concretezza le problematiche della difesa dell'ambiente significa certamente occuparsi del proprio territorio e delle attività produttive presenti nel nostro Comune, ma soprattutto occorrerà sviluppare sia iniziative di ricerca e prevenzione in concerto con le amministrazioni comunali a noi confinanti, sia sollecitare quelle che sono le funzioni di coordinamento e di intervento degli Enti superiori (Usal 57, Provincia di Milano, Regione Lombardia). In quest'ottica l'Amministrazione comunale di Paullo intende muoversi, ponendosi alcuni obiettivi importanti, per il cui raggiungimento ricercherà la collaborazione di tutti i cittadini, delle associazioni e delle forze ambientaliste e di progresso.

Questi gli interventi che si ritengono prioritari:

- 1) ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione comunale.
- 2) Pianificazione di tutte le aree disponibili di proprietà comunale, ponendosi l'obiettivo di fare acquisire dalla Provincia di Milano le aree comprese fra l'Industria chimica Profarmaco ed il Villaggio Vigna del Ronco, procedendo alla piantumazione a bosco delle stesse, al fine di realizzare una barriera naturale tra l'industria citata ed il centro abitato.
- 3) Installazione di centraline di rilevamento continuo della qualità dell'aria.
- 4) Adozione di tutte le misure necessarie affinché gli impianti produttivi della Profarmaco diano il massimo della sicurezza.

A tale proposito l'Amministrazione comunale si batterà affinché nel quinquennio amministrativo 1990/95 si ottenga l'annullamento di ogni tipo di inquinamento e di pericolo da parte della Profarmaco, nella convinzione che solo se si realizzerà tale condizione questa azienda potrà continuare a convivere con la cittadinanza di Paullo. Naturalmente, analoghi controlli ed interventi continueranno ad essere realizzati e, possibilmente, intensificati, su tutte le unità produttive presenti nel territorio.

5) Oltre a questi importanti interventi, occorrerà agire con convinzione per ridurre la quantità dei rifiuti e potenziare la raccolta differenziata. A questo proposito, sarà necessario promuovere mirate campagne di informazione e di sensibilizzazione a partire dal mondo della scuola. Campagne di informazione sulla situazione am-



biennale dovranno essere indizzate periodicamente anche a tutta la cittadinanza. Tutto ciò sia per sviluppare la sensibilizzazione ed il coinvolgimento della gente attorno a questo problema, sia per applicare compiutamente quanto previsto dalle Leggi regionali in ordine ai diritti di accesso alle informazioni e notizie da parte di tutti i cittadini, riguardanti la situazione ambientale del territorio.

7) Per quanto riguarda il lavoro extracomunale, l'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi, in concerto con gli altri comuni, affinché la Regione Lombardia concretizzi la realizzazione del Parco agricolo del sud - Milano, come momento di riequilibrio e di salvaguardia ambientale dell'intera area milanese.

Urbanistica/Edilizia

In coerenza con quanto enunciato nel capitolo riguardante la questione ambientale, l'amministrazione comunale di Paullo continuerà ad impegnarsi contro ogni forma di speculazione edilizia e per il rispetto e la tutela dell'ambiente.

In questa ottica si svilupperà l'attività amministrativa, che avrà come primo obiettivo quello di impedire la cementificazione selvaggia delle aree verdi e la distruzione del centro urbano.

Per queste ragioni gli obiettivi qualificanti in questo importante settore sono:

1) l'immediata approvazione definitiva da parte della Regione Lombardia del Piano Regolatore generale, e la sua attuazione entro il 1995.

2) L'approvazione del nuovo regolamento edilizio, più severo e attento alle problematiche ambientali e a quelle delle barriere architettoniche, e nel contempo più coerente rispetto alle nuove esigenze del settore.

3) Iniziare le opere previste per l'insediamento delle zone destinate agli insediamenti produttivi, dove già individuate dal Consiglio comunale, e incentivare le iniziative di tutti gli

operatori che hanno aderito al bando per l'assegnazione delle aree in diritto di superficie.

4) Attuazione di tutti i Piani di recupero previsti dal Prg.

5) Attuazione del Piano di zona.

6) Individuazione di aree da mettere a disposizione dello Iacc per insediamenti di edilizia economico-popolare.

7) Verificare la possibilità di acquisire, con il contributo e l'intervento degli Enti superiori (Provincia e Regione), edifici da destinarsi ad abitazioni per anziani ed attività socio-assistenziali.

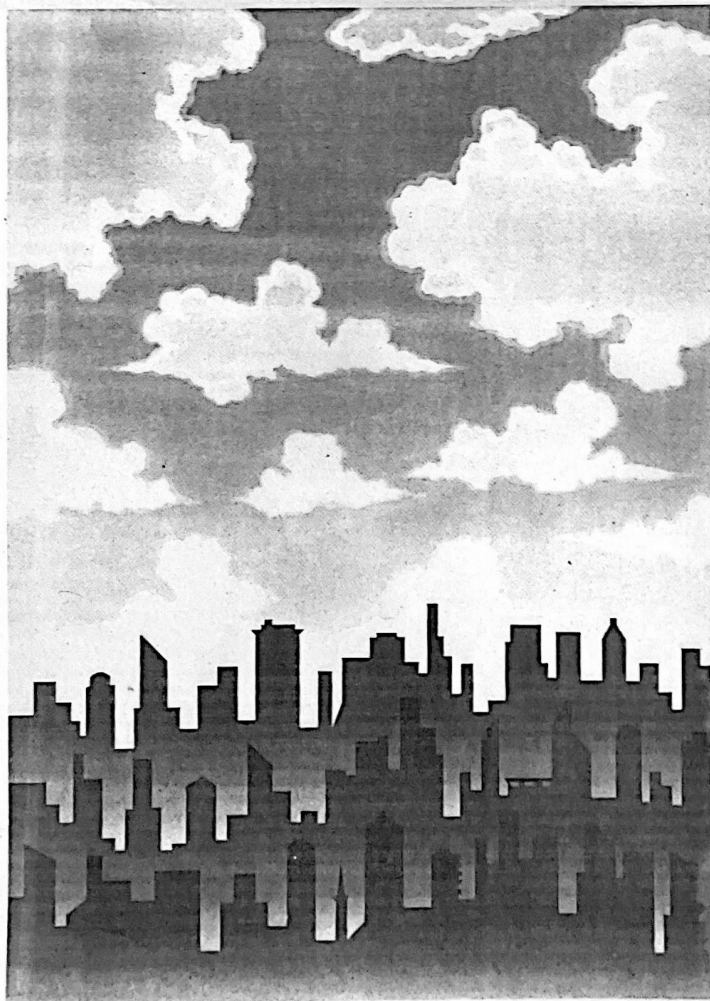
Trasporti/Viabilità

Il problema dei trasporti e della viabilità extraurbana, per essere affrontato alla radice, va collocato in un'ottica sovracomunale e collegato alle questioni inerenti la qualità della vita e dell'impatto ambientale.

Sotto questo profilo l'amministrazione comunale di Paullo dovrà continuare ad impegnarsi coinvolgendo la Regione Lombardia per potenziare e meglio qualificare i collegamenti già esistenti. In particolare la linea Paullo-Lodi e quella Paullo-Melegnano, meritano un'attenzione specifica soprattutto per la quantità di utenza interessata e per l'importanza del servizio (collegamento con le scuole superiori e con gli ospedali di Lodi e Vizzolo Predabissi).

L'altro aspetto sovracomunale riguarda il collegamento con Milano. A tale proposito l'amministrazione comunale di Paullo dovrà sollecitare con sempre maggiore convinzione la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e gli altri Enti interessati, affinché oltre alla realizzazione del raddoppio della Statale Paullese 415, venga prevista la costruzione di un collegamento su ferro (metropolitana leggera) tra Paullo e San Donato Milanese (nuova linea 3 MM).

Per quanto riguarda i problemi della viabilità interna, l'amministrazione comunale dovrà risolvere prioritariamente



te i seguenti problemi:

- 1) sistemazione dello svincolo per Lodi (Loc. Cosaghetto).
- 2) Completamento della strada di circosvalazione del Comune.
- 3) Formazione di piste ciclabili, in particolare nella strada extraurbana Paulo - Zelo Buon Persico.
- 4) Formazione di isole pedonali nel centro urbano.
- 5) Completamento della sistemazione delle strade interne, unitamente alla sistemazione e formazione dei marciapiedi mancanti.
- 6) Adeguamento della situazione parcheggio/auto alle reali esigenze della cittadinanza.
- 7) Potenziamento dell'illuminazione pubblica.

Sport

Si ritiene prioritaria la realizzazione delle strutture necessarie al completamento del centro sportivo, nella legislatura 1990/95. Si ritiene quindi impellente la necessità di procedere alla progettazione completa del centro sportivo. Per operare in coerenza con questo obiettivo, l'amministrazione comunale dovrà porsi le seguenti priorità:

- 1) realizzazione del centro piscine;
- 2) completamento del centro tennis, con altri due campi e tribuna;
- 3) potenziamento delle attività esistenti e miglioramento delle gestioni delle strutture e delle attività, con il massimo coinvolgimento delle associazioni sportive, degli utenti e del volontariato soprattutto giovanile.

Tempo libero

Proseguire nel lavoro di mantenimento e miglioramento delle strutture atte a qualificare al meglio le attività di tempo libero dei cittadini. Sarà uno dei temi cui l'amministrazione comunale riserverà una particolare attenzione.

Valorizzare le attività culturali, sportive e di tempo libero, vuol dire operare concretamente per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Su questo terreno gli obiettivi primi da raggiungere sono:

- 1) la realizzazione dell'Auditorium, una struttura con funzioni polyvalenti, prevalentemente a carattere didattico/culturale e ricreativo, che dovrà andare incontro alle domande di spazi e di momenti di incontro che vengono dalle giovani generazioni.
- 2) Il completamento e la gestione del Parco Muzza e del Parco San Tarcisio: soprattutto il mantenimento ed il loro funzionamento dovranno essere realizzati con il coinvolgimento della cittadinanza e in particolare attraverso l'attività di volontariato, favorendo la formazione di cooperative giovanili.
- 3) Il mantenimento e l'ulteriore qualificazione delle attività ricreative già svolte nel recente passato ("Natale sotto la tenda"), nonché la sperimentazione di nuovi momenti di incontro ricreativo/culturali per la cittadinanza.

Cultura

Occorre porre mano ad una revisione degli strumenti sino ad ora utilizzati, per sviluppare e qualificare l'attività culturale dell'amministrazione comunale nel prossimo quinquennio.

Alla luce della nuova legge sulle autonomie locali, ma anche in considerazione degli indirizzi della Legge Regionale n. 81 del 1985, si rende improponibile un riassetto dell'attività della Biblioteca, della sua commissione e, più in generale, di tutta l'attività culturale, sulla base del positivo lavoro svolto finora.

Rimandando i compiti della Commissione biblioteca allo Statuto che l'amministrazione comunale adotterà, occorre di-

stinguere da subito e con nettezza il ruolo della Commissione biblioteca dal resto dell'attività culturale; essa non dovrà più avere funzioni gestionali bensì propositive e consultive, in ordine al programma della Biblioteca, predisposto dall'amministrazione comunale.

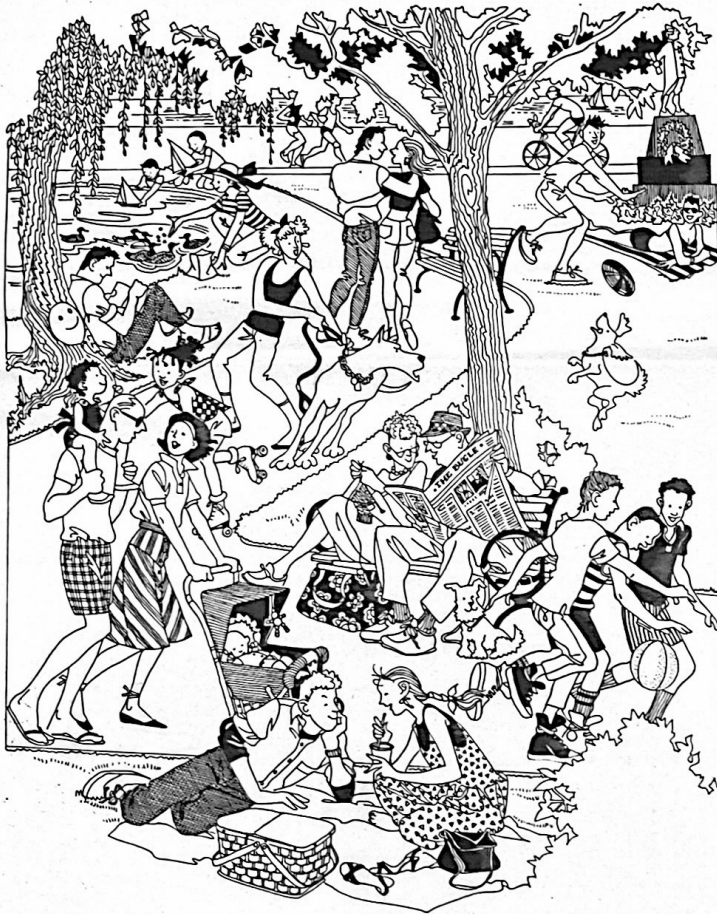
Le attività culturali e di tempo libero, di competenza dei rispettivi assessorati, dovranno essere supportate da una specifica commissione cultura che delinea programmi e che sia di collegamento tra esigenze dei cittadini e amministrazione comunale. Oltre a procedere verso un concreto rinnovamento dell'organizzazione culturale, l'Amministrazione comunale

- 4) attenzione e partecipazione sempre maggiore alle iniziative e attività culturali esterne;
- 5) creazione di un archivio storico comunale;
- 6) sviluppo e potenziamento in tutte le forme dell'informazione ai cittadini, qualificando sempre più il ruolo di *Comune Aperto*;
- 7) favorire la nascita e lo sviluppo di gruppi associativi e culturali;
- 8) istituzione del Centro Donna.

Pubblica Istruzione

Per la legislatura 1990/95, anche in funzione dell'incremento abitativo, l'Amministrazione comunale

- 5) accorpamento all'assessorato alla P.I. dei corsi annuali sino ad ora organizzati dalla Biblioteca comunale, per ovviare alla confusione di ruoli e alle diverse competenze tra i rispettivi assessorati Cultura e P.P.I.;
- 6) per quanto riguarda la scuola materna autonoma, l'Amministrazione comunale riafferma il riconoscimento del ruolo sociale svolto da questa struttura e garantisce il contributo economico che sarà erogato sulla base di una corretta interpretazione delle Leggi vigenti, in coerenza con l'operato delle precedenti amministrazioni comunali.



dovrà impegnarsi concretamente per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) conferma dell'adesione della Biblioteca di Paulo al sistema bibliotecario territoriale Sud-Est Milano, con un incremento dei finanziamenti da parte dell'Amministrazione comunale, alla luce anche delle previsioni di sviluppo dell'attività di tale servizio extracomunale (informazione e collegamento in tempo reale delle biblioteche);
- 2) miglioramento dei servizi sino ad ora forniti alla popolazione;
- 3) arricchimento del patrimonio librario;

munale di Paulo assegnerà al problema scuola, come del resto è avvenuto nel passato, un posto primario tra gli obiettivi generali che si prefigge di raggiungere. Queste le priorità su cui si impegnerà:

- 1) ampliamento della scuola elementare di via Vigorelli;
- 2) ampliamento della scuola materna;
- 3) costruzione di una nuova scuola elementare in previsione della cessione dell'edificio scolastico di via Mazzini alla provincia di Milano, per l'istituzione di una scuola superiore o di una sezione staccata;
- 4) incremento dei finanziamenti alle attività didattiche;

Assistenza - Servizi Sociali - Lavoro

Questo settore è stato al centro dell'attenzione delle passate Amministrazioni, che tanto hanno prodotto per qualificare il servizio di assistenza e per venire incontro ai bisogni delle fasce sociali più deboli.

Tenere alta l'attenzione e l'impegno dell'Amministrazione comunale rispetto a queste problematiche è precisa volontà politica per il quinquennio '90/'95.

Nonostante le difficoltà economiche, l'impegno dell'Amministrazione comunale sarà proteso al mantenimento ed al potenziamento dei servizi già



esistenti; inoltre verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- 1) ultimazione e arredo dei locali di Villa Moncuca, da utilizzarsi come sede distaccata del Centro Geriatrico;
- 2) mantenimento del servizio di invio ai soggiorni climatici per anziani;
- 3) potenziamento del servizio domiciliare, in collaborazione con l'Usil 57;
- 4) è presente inoltre la necessità, visto il positivo lavoro sviluppato con il Centro Geriatrico, di operare con determinazione, per rispondere ai bisogni sempre crescenti della popolazione anziana, al fine di individuare un'area o uno stabile capace di ospitare un centro per anziani, capace di rispondere alle esigenze sia abitative che socio-assistenziali;
- 5) riconferma delle attività didattico/ricreative, tenute nel periodo estivo per i minori.

In quest'ottica occorre procedere ad una seria opera di coinvolgimento degli Enti superiori (Regione - Provincia - Usil), affinché si attuino le condizioni per poter realizzare una struttura alloggio per anziani con attività socio-ricreative e di assistenza sanitaria di 1° livello.

- 6) Occorrerà inoltre promuovere attività culturali, in collaborazione con il mondo della scuola e l'Usil 57, su temi specifici riguardanti la prevenzione e la tutela della salute. Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'informazione, diretta soprattutto alle giovani generazioni, sul problema della droga e le problematiche adolescenziali;
- 7) rispetto alla questione tossicodipendenti, l'Amministrazione comunale di Paulo si dovrà far carico di sensibilizzare gli altri Comuni e i rispettivi enti competenti, affinché venga realizzata, all'interno del territorio dell'Usil 57, una struttura da adibirsi a centro di recupero per tossicodipendenti;
- 8) vi è inoltre bisogno di sviluppare o meglio qualificare, e in questo senso l'Amministrazione comunale si adopererà, un maggior coordinamento e collegamento tra il Consorzio per la formazione professionale e l'Assessorato regionale competente per intervenire con efficacia nel settore del lavoro;
- 9) per venire incontro alle esigenze dei cittadini, occorrerà inoltre avviare le iniziative necessarie per attivare nel nostro Comune uno sportello dell'Ufficio di Collocamento. Sempre per evitare spostamenti di cittadini dal nostro Comune ad altri, si ritiene necessario interessarsi affinché venga garantito che il sistema esattoriale funzioni a livello locale;
- 10) è presente la necessità di venire incontro alle fasce di cittadini più deboli (disabili, impediti, ecc.) anche realizzando un servizio a domicilio per il rilascio di certificazioni comunali.

PROGRAMMA



1990/1995

Sanità

Nel passato il comune di Paullo si è notevolmente impegnato in importanti battaglie politiche e legali, atte a definire la proprietà del palazzo ex Inam e garantire la permanenza dei servizi sanitari nel nostro Comune.

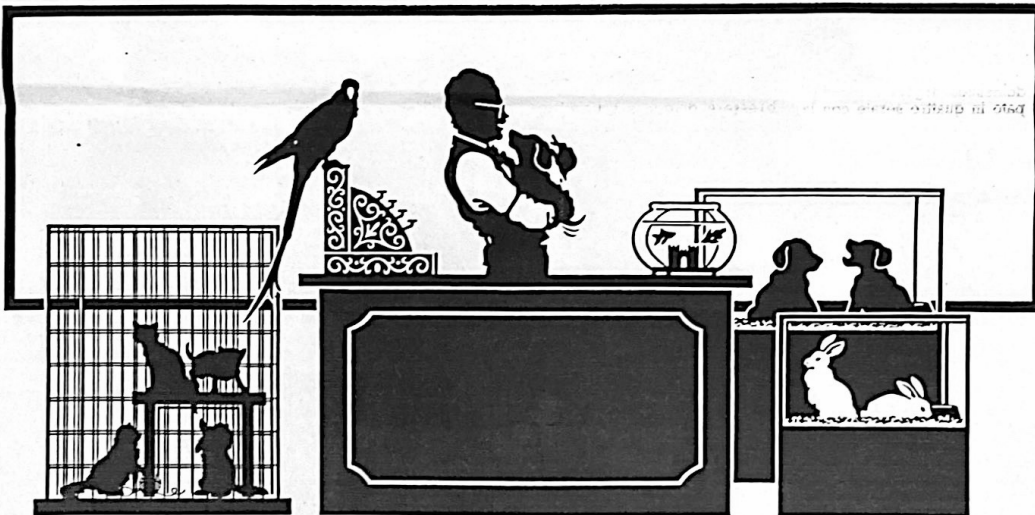
Grazie anche all'importante ruolo svolto dall'Ussl 57, la permanenza del Distretto Sanitario a Paullo è una realtà acquisita, tenuto conto del contratto pluriennale d'affitto stipulato dalla Ussl 57 e dalle opere di ristrutturazione già avviate.

Partendo da questo importante risultato, l'Amministrazione comunale di Paullo, ribadisce la volontà di sostenere con determinazione le battaglie politico-legali per l'acquisizione

definitiva della proprietà del palazzo; per la legislatura 90/95 ritiene inoltre prioritario lavorare, ovviamente in collaborazione e in coerenza con i programmi dell'Ussl 57, per il miglioramento dei servizi socio-sanitari presenti nel nostro Comune e, in particolare, raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1) completamento della ristrutturazione della sede del Distretto Sanitario, con relativa riorganizzazione e potenziamento dei servizi presenti;
- 2) apertura del Centro Socio-Educativo di via Togliatti, appena ultimato dall'Ussl;
- 3) potenziamento del servizio cure fisiche;
- 4) formazione di un gabinetto dentistico per attività di 1° livello;
- 5) ginnastica riabilitativa a gruppi;
- 6) assistenza domiciliare a malati cronici e tumorali.

Per quanto riguarda le attività collegate al servizio sanitario, si ritiene importante prevedere all'interno della nuova sede della Croce Bianca, un servizio di Pronto soccorso di 1° livello, gestito con la collaborazione dei medici di base disponibili. Sempre per quanto riguarda la Croce Bianca, nel confermare il giudizio altamente positivo su questa importante associazione di volontariato, si ritiene urgente procedere ad un adeguamento, più coerente alle attuali necessità, della convenzione tra Comune e Croce Bianca.



Commercio

Per il 1990/95 l'Amministrazione comunale dovrà assumersi il compito di favorire il riassetto commerciale di Paullo, impegnandosi innanzitutto ad approvare il nuovo Piano Commerciale.

Questo nuovo strumento consentirà la riqualificazione ed il potenziamento delle attività commerciali, soprattutto in alcune vie del centro, inoltre favorirà una valutazione più puntuale delle previsioni di nuovi insediamenti di attività commerciali e terziarie, come previsto dal Prg.

Per assicurare il corretto svolgimento di queste attività produttive, l'Amministrazione comunale, soprattutto a tutela dei diritti dei consumatori, provvederà al potenziamento del servizio di vigilanza, in ordine alla rigorosa osservanza delle norme che regolano lo svolgimento delle diverse attività commerciali.

Organizzazione dei servizi

Attività comunali

La crescita razionale e programmata nel corso degli anni del comune di Paullo, ha determinato la nascita di servizi importanti a disposizione di tutti i cittadini, servizi che vengono gestiti con una macchina amministrativa che va rapidamente adeguata alle nuove esigenze. Occorrerà da parte dell'Amministrazione innanzitutto favorire la partecipazione volontaria dei cittadini-utenti nella gestione dei servizi, nel controllo e nel mantenimento del patrimonio pubblico (parchi, giardini, attività sportive, volontariato impegnato nelle attività socio-assistenziali).

Per quanto riguarda le scelte amministrative in questa direzione,

occorrerà lavorare su questi obiettivi:

- 1) completamento informatizzazione degli uffici comunali;
- 2) potenziamento dell'organico comunale;
- 3) reperimento e realizzazione di nuovi spazi per uffici comunali.

Questi tre obiettivi risultano assolutamente prioritari se si tiene conto che oltre ai servizi esistenti, alle opere pubbliche realizzate e da gestire, l'Amministrazione comunale lavorerà, come precisato nei capitoli precedenti, per la rapida realizzazione del completamento del centro sportivo e dell'auditorium.

Va inoltre evidenziata l'esigenza di verificare, attraverso una mirata indagine di mercato, l'opportunità di istituire la Farmacia Comunale n. 2. Per quanto riguarda invece il

servizio di erogazione del gas metano occorrerà verificare, sulla scorta degli studi e dei dati già in possesso dell'Amministrazione comunale, la percorribilità di un'ipotesi di creazione di un servizio autogestito per l'erogazione del gas metano nel nostro Comune.

Da ultimo, e non certo per importanza, vi è la necessità di porre mano con urgenza alla revisione dell'impianto ordinario urbano dell'acqua potabile e all'estensione della rete.

Le sottoscritte Forze Politiche e Sociali si impegnano a realizzare il programma concordato fino al termine naturale del mandato 90/95.

La proposta di giunta è la seguente:
 Sindaco: Massimo Gatti;
 Assessori: Ernesto Gilberti, Claudio Mazzola, Tilde Rossi, Benito Sgambato, Angela Ragnese, Michele Damiani.



Vi siete accorti che esiste un Gruppo Donne a Paullo? Qualcuno ha avuto l'occasione di conoscerci durante le conferenze dibattito sull'inquinamento e sulla diversità nella scuola.

Forse qualcun altro avrà notato sui muri del paese, in occasione delle recenti elezioni, la grande scritta "Vota donna".... Ebbene, dopo il necessario periodo di rodaggio in cui un gruppo spontaneo si consolida al suo interno, chiarisce obiettivi, modalità operative e linguaggio comune, è ora che ci presentiamo.

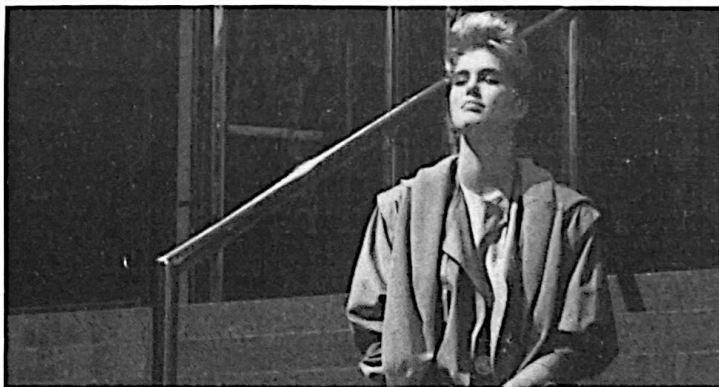
Siamo donne che si sono ritrovate del tutto spontaneamente circa due anni fa; l'unica cosa che allora ci accomunava era la voglia di creare un'occasione di confronto in cui esprimere le nostre idee. Il cammino che abbiamo percorso fino ad oggi è stato caratterizzato da due momenti fondamentali: strutturale il primo ed operativo il secondo.

Nel primo momento i nostri incontri sono stati indirizzati alla strutturazione di un linguaggio comune, che ci ha poi permesso di fissare l'obiettivo fondamentale: **raccogliere i bisogni del territorio e filtrarli alle istituzioni preposte.**

Ci teniamo a precisare, di conseguenza, che il nostro raggio d'azione non prevede solo ciò che è "femminile" in senso stretto. Questo, in poche parole, significa per noi "fare politica", dove il fare politica non è inteso come l'appartenere ad un partito, e quindi l'agire ideologicamente, ma come il muoversi nel sociale. Infatti, l'appartenere ad aree diverse di molte componenti del gruppo è stato per lo stesso un arricchimento e non una contraddizione, proprio perché non si sono confusi gli ambiti del partito e del politico.

Sempre nel primo momento ci siamo preoccupate di stabili-

Piacere, gruppo donne



re delle regole che ci permettessero un uso razionale delle nostre risorse. Per capirci meglio, ne esplicitiamo qualcuna: non esiste la figura istituzionale di presidente, poiché questo ruolo è svolto a rotazione da ciascuna di noi così come anche a rotazione viene steso il verbale delle riunioni, esposto poi regolarmente in bacheca presso la biblioteca comunale; ha valore per noi solo ciò che viene deciso all'interno del gruppo; è prevista un'autotassazione mensile per evitare problemi di dipendenza economica che potrebbero comportare limitazioni nelle nostre scelte.

Nel secondo momento abbiamo curato in particolar modo la realizzazione dei nostri progetti, che sono stati:

- Convegno sull'inquinamento domestico, argomento sviluppato in quattro serate con la

collaborazione della cooperativa Agrisalus, con la seguente articolazione:

- a) la sicurezza in casa;
- b) la raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- c) chimica in casa;
- d) la conservazione degli alimenti.

L'iniziativa è stata finanziata dall'Amministrazione comunale.

- Collaborazione con l'Assessorato alla Sanità riguardo il manifesto di protesta sull'introduzione del ticket nella medicina preventiva.

- Convegno sulla diversità realizzato il 22 e 23 marzo con la collaborazione del Centro psicopedagogico per la Pace di Piacenza e così articolato:

- a) insuccesso scolastico: cause ed effetto;
- b) essere diversi a scuola: un

approccio educativo diverso.

Quest'ultima iniziativa è stata finanziata da enti privati, cui abbiamo dovuto ricorrere in via del tutto eccezionale, dopo il rifiuto dell'Amministrazione comunale a sovvenzionare il convegno.

Il riscontro e la partecipazione ai dibattiti sono stati positivi sia nella prima che nella seconda occasione, e questo ci fa ben sperare nella riuscita di future iniziative.

- Campagna informativa con sit-in in piazza, volantaggio e affissione di manifesti in occasione del referendum del 3/4 giugno. La scelta di fare informazione è maturata in seguito a questa riflessione: il Gruppo Donne crede che il referendum debba continuare ad essere lo strumento democratico per eccellenza, attraverso il quale ogni cittadi-

no può esprimere le proprie opinioni.

Proprio per questo abbiamo scelto di fare informazione, e non propaganda o dichiarazioni di voto, accollandoci fra l'altro un compito che sarebbe invece spettato di diritto/dovere ad altre istituzioni.

Progetti in corso: in occasione dell'8 marzo abbiamo stilato un documento, inviato alle segreterie dei partiti Dc, Pci, Psi e Pri, riguardante la creazione di un Centro Donna a Paullo. Questa proposta è stata raccolta, anche se in modi diversi, e fatta propria con l'inserimento nei programmi elettorali, dai partiti sopra citati; da parte nostra continueremo ad impegnarci perché essa sia resa fattiva dalla prossima Amministrazione.

Un altro progetto in itinere vede la nostra collaborazione con il dottor Calanca, coordinatore dell'Usal locale, per avviare un discorso di informazione e sensibilizzazione su alcuni servizi sanitari.

Abbiamo inoltre in programma una rilettura approfondita della proposta di legge, avanzata dalla Sezione Femminile Nazionale del Pci, sul diverso utilizzo del tempo nel lavoro, nei cicli biologici, nell'organizzazione della città.

Perché vi abbiamo raccontato tutto questo? Principalmente per sfatare un mito: trovarsi fra donne non significa necessariamente fare (solo) quattro chiacchiere in compagnia (raccontarsi, fare autocoscienza, riproporre obsoleti modelli femminili), ma rivendicare il nostro diritto a far politica, e a farla bene.

Il nostro gruppo spera di potersi allargare: per questo contiamo sulla collaborazione delle donne di Paullo, ricordandovi che ci troviamo ogni mercoledì, presso la Biblioteca comunale, alle ore 21.

LA TUA FIRMA PER UN PARTO PIU' FELICE, PIU' LIBERO, PIU' TUO

Per un nuovo modo di partorire
Perché l'esigenza della donna e del bambino siano rispettate
Perché la donna riacquisti il suo ruolo di protagonista del parto
Perché la nascita sia un momento di gioia e creatività
Perché il bambino in ospedale sia accolto con umanità e rispetto

LA TUA FIRMA
PER LA LEGGE NAZIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE
"I DIRITTI DELLA PARTORIENTE E I DIRITTI DEL BAMBINO IN OSPEDALE"

Gli obiettivi sono:

- Soddisfare i bisogni di benessere della madre e del bambino durante la gravidanza e il parto.
- Garantire alla donna la libertà di scelta sul modo di partorire.
- Promuovere l'informazione in ogni suo aspetto.
- Conquistare per tutte il diritto ad avere vicino durante il parto una persona cara ed il proprio bambino.
- Assicurare al bambino ospedalizzato la continuità del rapporto con i genitori e garantire loro il diritto all'informazione.
- Far riacquistare ai consultori il ruolo loro assegnato dalla legge istituzionale del 1975.

LA TUA FIRMA PERCHE' IL BAMBINO SIA ACCOLTO ANCHE IN OSPEDALE CON UMANITA' E RISPETTO

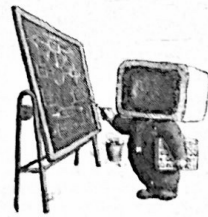
COORDINAMENTO NAZIONALE DONNE
PER LA LEGGE SUL PARTO

Segreteria - Centro Studi e Ricerche Maternità
c/o Centro Azione Milano Donne
Milano, Viale Tibaldi, 41
Tel. 02/58104067

Comitato Pari Opportunità presso il Ministero della Pubblica Istruzione Contributo alla conferenza nazionale sulla scuola

Il Comitato Pari Opportunità, istituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione nel febbraio 1989, ha elaborato, in occasione della Conferenza Nazionale della scuola, un documento programmatico che è stato pubblicato integralmente sulla rivista *Cisem/Informazioni* (Franco Angeli) n. 8/9/90.

Il documento illustra gli obiettivi di tale Comitato che investono tutto il sistema scolastico con ipotesi d'intervento e lavoro sia sugli studenti che sui docenti. In esso si dichiara che il processo di trasformazione dei ruoli sessuali che caratterizza le nostre società non può restare esterno rispetto agli obiettivi di sviluppo delle identità individuali e sociali che sono alla base dei grandi obiettivi formativi della scuola, siano essi trasversali o più direttamente connessi alle varie aree tematiche, con ciascuna delle quali è necessario quindi operare un confronto che contempra l'esistenza di una specificità legata alle identità femminili. Ciò significa anche — ed è finalità dichiarata come prioritaria dal comitato — la necessità di individuare nei vari ordini scolastici le modalità e le peculiarità per impostare una corretta azione di orientamento che abbia come obiettivo di accompagnare e valorizzare lo sviluppo



delle identità giovanili in formazione. E perché questa azione sia condotta nel rispetto di tali identità è necessario che l'esistenza della differenza sessuale, l'esistenza cioè di due sessi con esperienze e risposte individuali e sociali diversificate, risulti all'interno delle proposte culturali della scuola.

La tematica delle pari opportunità, quindi, e delle culture elaborate dai due sessi deve essere introdotta in ogni ordine scolastico e consentire riconoscimenti in tutti gli studenti, femmine e maschi, che non comportino negazione dell'appartenenza di genere.

Il testo può essere richiesto presso la redazione del *Cisem* - Corso Concordia n. 7 - 20129 Milano - tel.: 02/77402940.

Sanità: la cenerentola

È passato più di un anno dal 1° marzo 1989, quando Carlo Donat Cattin, allora Ministro della Sanità, firmò un decreto che prometteva di trasformare i servizi sanitari in nome dell'efficienza!

Purtroppo, la maggior parte delle Usl non riescono a garantire ai cittadini un livello sufficiente di prestazioni mentre accumulano scandali, debiti e "morti".

Solo casualmente si è venuti a conoscenza di uno dei tanti episodi che rivelano il malessere del sistema sanitario, e che spesso vengono tenuti nascosti.

Nel caso di Roma (quattro persone in coma dopo una puntura lombare), la visita del sindaco in ospedale è riuscita a far superare le difficoltà del giorno di festa: medici irripetibili e l'ansia e il dolore dei famigliari che chiedevano almeno il diritto di essere informati.

Si rivela quindi una situazione inquietante, che non esiste solo a Roma: superficialità e disinteresse per la vita umana e per le sofferenze di chi è malato, quasi che la malattia fosse una colpa.

E in questo caso il cittadino deve chiedersi dove sono i responsabili della sanità.

Ma nel caso di Roma era in gioco "solo" la vita di quattro persone.

Altro problema non affrontato (e che meriterebbe ben altra attenzione) è quello della droga, problema che riguarda tutti, senza eccezione di livello sociale, ruolo o situazione.

Non riguarda solo i tossicodipendenti, le loro famiglie, gli operatori della salute e quelli della giustizia o le persone che, per particolare sensibilità morale o sociale, sono attente a questo problema.

Il problema "droga" è un'emergenza mentale e politica, sociale ed economica, e non solo per i rischi "clinici" o per le inquietudini provocate dalla vicinanza con la sofferenza e con la violenza.

Non basta ricercare a livello sociologico le ragioni della devianza (tossicodipendenza) per giustificare le origini ambientali e sociali, ma bisogna dar senso e scopo alla volontà, alla capacità di controllo, alla fidu-



cia nelle possibilità di modificare il comportamento, non vivendo come ineluttabili il destino e le suggestioni del mondo che ci circonda.

Vi deve essere la possibilità di riconquistare l'efficacia degli sforzi individuali e ridare ai valori non un generico significato morale ma un concreto ruolo terapeutico per l'individuo e per la società.

Fra questi valori viene indicata la salute, intesa non solo come assenza di malattia ma anche come qualità globale della vita.

La salute deve essere proposta come un bene, un valore che è possibile perseguire e che deve essere additato ai giovani come una meta e una ragione per il futuro, un valore su cui ricostruire un'umana solidarietà.

Ripartiamo lo schema della struttura organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale e speriamo in una risposta da parte dei cittadini paullesi e degli operatori sanitari su questo argomento.

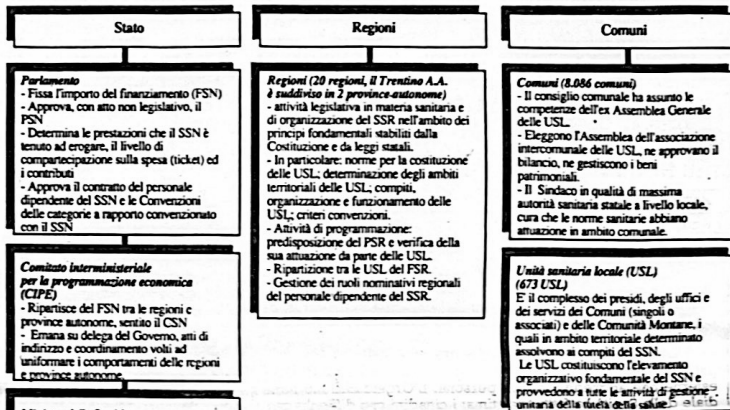
Notizie Ussl 57

Per i bambini e i ragazzi di Paullo di età compresa tra 0 e 14 anni, è disponibile una dottoressa specializzata in Pediatria con ambulatorio presso la Ussl di via Mazzini, dai primi di giugno.

Struttura organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale

Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

È costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione. (Istituito con legge 23 dicembre 1978, n. 833).



Farmacie: turni e chiusure estive

Farmacia Borsa:

Chiusura dal 30 luglio al 15 agosto e dal 10 settembre al 16 settembre

Farmacia comunale:

Chiusura dal 16 agosto al 9 settembre

Turno notturno

6 luglio-13 luglio: BORSA Paullo
 13 luglio-20 luglio: COLLI Peschiera Borromeo
 20 luglio-27 luglio: RINALDI Pantigliate
 27 luglio-3 agosto: COMUNALE Paullo
 3 agosto-10 agosto: MERLINO Peschiera Borromeo
 10 agosto-17 agosto: S. AGOSTINO Mombretto Mediglia
 17 agosto-24 agosto: COMUNALE Peschiera Borromeo
 24 agosto-31 agosto: CENTRALE Mediglia
 31 agosto-7 settembre: BORSA Paullo
 7 settembre-14 settembre: COMUNALE Peschiera Borromeo
 14 settembre-21 settembre: RINALDI Pantigliate
 21 settembre-28 settembre: COMUNALE Paullo
 28 settembre-5 ottobre: MERLINO Peschiera Borromeo
 5 ottobre-12 ottobre: S. AGOSTINO Mombretto Mediglia
 12 ottobre-19 ottobre: COLLI Peschiera Borromeo
 19 ottobre-26 ottobre: CENTRALE Mediglia
 26 ottobre-2 novembre: BORSA Paullo
 2 novembre-9 novembre: COMUNALE Peschiera Borromeo
 9 novembre-16 novembre: RINALDI Pantigliate
 16 novembre-23 novembre: COMUNALE Paullo
 23 novembre-30 novembre: MERLINO Peschiera Borromeo
 30 novembre-7 dicembre: S. AGOSTINO Mombretto Mediglia
 7 dicembre-14 dicembre: COLLI Peschiera Borromeo
 14 dicembre-21 dicembre: CENTRALE Mediglia
 21 dicembre-28 dicembre: BORSA Paullo
 28 dicembre-4 gennaio: COMUNALE Peschiera Borromeo

Turno sabato

7 luglio: BORSA
 14 luglio: COMUNALE
 21 luglio: BORSA
 28 luglio: COMUNALE
 4 agosto: COMUNALE
 11 agosto: COMUNALE
 18 agosto: BORSA
 25 agosto: BORSA
 1 settembre: BORSA
 8 settembre: BORSA
 15 settembre: COMUNALE
 22 settembre: COMUNALE
 29 settembre: BORSA
 6 ottobre: COMUNALE
 13 ottobre: BORSA
 20 ottobre: COMUNALE
 27 ottobre: BORSA
 3 novembre: COMUNALE
 10 novembre: BORSA
 17 novembre: COMUNALE
 24 novembre: BORSA
 1 dicembre: COMUNALE
 8 dicembre: BORSA
 15 dicembre: COMUNALE
 22 dicembre: BORSA
 29 dicembre: COMUNALE



HANDICAP

Una città senza barriere

Premessa

L'ente pubblico non ha mai fatto un vero e proprio censimento sugli handicappati esistenti per evitare di rendere visibile l'entità del problema e, di conseguenza, dare risposte soddisfacenti ai bisogni espressi. Ciò nonostante, l'Istat ha elaborato, nel 1981, i seguenti dati:

Ciechi	183.000
Sordomuti	80.000
Insufficienti mentali	146.000
Invalidi motori	683.000

Incremento annuo

Le persone interessate al problema delle barriere architettoniche non sono, però, solo gli invalidi ma un numero molto più vasto: se si considera infatti che nell'arco della propria vita l'individuo attraversa due età, l'infanzia e la Vecchiaia, in cui le forze e l'attitudine non sono ancora o non più adatte ad usufruire delle strutture da cui siamo abitualmente circondati.

Bambini minorati fisici sensoriali psichici	80.000/100.000
Infortuni sul lavoro	50.000
Infortuni stradali con invalidità irreversibile	100.000

Dati riferiti ai soli anziani (dati Istat 1981)

Anziani ultrasessantacinquenni	8.469.000
Anziani che hanno superato gli anni 80	1.231.000

Incremento

Nell'anno 2000 gli anziani saranno il 20% della popolazione e in particolare gli anziani oltre gli 80 anni saranno il 3% della popolazione.

Un'altra causa naturale è il periodo di gestazione della donna, inoltre incidenti stradali, sportivi, infortuni sul lavoro, le cardiopatie, le artropatie e le malattie respiratorie sono invece cause esterne che aggrediscono la persona. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha fatto una stima: i cittadini con difficoltà motorie per invalidità temporanee, permanenti e cause naturali sono il 20% della popolazione, ossia 11.400.000 italiani costretti a una sfida quotidiana contro innumerevoli ostacoli.

Questi ostacoli vengono denominati *barriere architettoniche* e riguardano:

- scale sdrucciolevoli e senza mancorrenti;
- porte a vetro invisibili;
- ascensori a porte strette;
- illuminazione scarsa;
- pavimentazione stradale dissestata;
- attraversamenti pedonali pericolosi;
- mezzi di trasporto pubblici scomodi;
- servizi igienici inaccessibili.

Per una città più nostra

Un grosso risultato dei cittadini lombardi: approvata definitivamente la **Legge Regionale** per l'abolizione delle

BARRIERE ARCHITETTONICHE

(L.R. n. 6 del 20/2/89)

Erano state raccolte circa 20.000 firme per la proposta popolare.

Per quasi il 20% della popolazione le nostre città o paesi presentano molti ostacoli e sono in parte inaccessibili per la presenza:

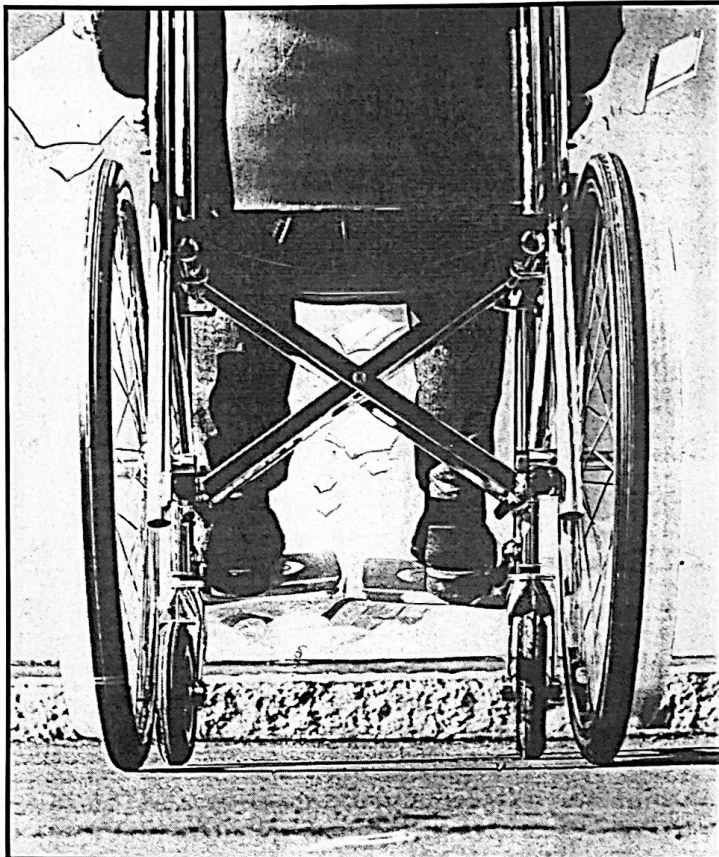
- di marciapiedi stretti o ingombri di auto e pali vari;
- di case, negozi o uffici al piano superiore senza ascensore;
- di scuole, luoghi di lavoro, edifici sportivi o per il pubblico spettacolo con grossi dislivelli da superare;
- di bus, corriere, treni, metropolitane sui quali ci si deve arrampicare.

Ecco alcune scadenze essenziali della legge:

LA REGIONE	- entro 2 mesi deve creare l'Organismo tecnico Scientifico che ne valuterà l'applicazione. - entro 6 mesi deve emanare una legge di finanziamento
I COMUNI	- entro 9 mesi devono censire le proprie barriere e programmare l'eliminazione - entro 12 mesi devono adeguare i propri strumenti urbanistici al Regolamento di attuazione. - il 10% degli oneri d'urbanizzazione va destinato ad eliminare le barriere.
I PROGETTISTI	- devono rispettare le nuove norme, valide dopo 12 mesi; - devono seguire criteri di accessibilità, visibilità, adattabilità.
LE DITTE DI TRASPORTO	- devono progressivamente adeguare i propri mezzi.

Aboliamo le barriere

Comitato promotore regionale per l'abolizione delle barriere architettoniche.
(Sece Via Mongi, 8 - MILANO)



LA LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 20/2/89 "NORME SULL'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PRESCRIZIONI TECNICHE DI ATTUAZIONE"

Una legge di tutti i cittadini

TITOLO I Disposizioni generali

La legge vuole assicurare la massima autonomia di tutti i cittadini nello svolgimento delle attività quotidiane, tenendo presente che le esigenze variano con l'età e da individuo a individuo.

La progettazione in campo urbanistico, edilizio ed i trasporti dovranno prevedere la possibilità di utilizzo da parte di tutti.

Si intende per "barriera architettonica e localizzativa" qualsiasi ostacolo che limiti o impedisca l'uso di spazi e strutture.

Il campo di applicazione della legge comprende tutti gli ambienti e le strutture che prevedono il passaggio o la permanenza di persone.

Fanno parte integrante della legge le "Prescrizioni tecniche di attuazione in allegato, da osservarsi per la progettazione e realizzazione di nuove strutture nonché per interventi sull'esistente".

Un Organismo tecnico-scientifico viene nominato per le modifiche all'allegato e per valutare l'applicazione della legge.

TITOLO II Disposizioni in materia urbanistica e per l'edilizia residenziale pubblica

Dodici mesi dopo l'entrata in

vigore, le disposizioni della legge prevarranno comunque sugli strumenti urbanistici comunali, che in sede di revisione dovranno adeguarsi ad esse.

L'osservanza delle norme è vincolante per le nuove costruzioni, per gli interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione e in parte per quelli di manutenzione straordinaria.

L'edilizia residenziale, con esclusione degli edifici unifamiliari o con non più di 4 alloggi, deve garantire due criteri:

- visitabilità = consentire cioè anche a persone con difficoltà motorie l'accesso alla zona giorno e ad un servizio igienico;

- adattabilità = poter allargare cioè la fruibilità di cui sopra a tutto l'alloggio con interventi modesti, secondo soluzioni studiate in fase di progettazione.

Nell'edilizia residenziale pubblica agli utenti con problemi motori va assegnato un alloggio "già adattato".

In caso di ristrutturazione di edifici esistenti possono essere eccezionalmente rilasciate autorizzazioni o concessioni in deroga agli strumenti urbanistici, purché esclusivamente finalizzate a consentire l'accessibilità dell'opera.

TITOLO III Trasporti

Viene posto l'obiettivo che

l'intero parco rotabile regionale (i mezzi pubblici di trasporto comunale, quelli di linea in concessione, le ferrovie regionali, le metropolitane, ecc.) debba gradatamente dotarsi di mezzi di trasporto adatti a tutti i cittadini.

Le stazioni, di superficie e metropolitane, devono essere completamente accessibili e perciò dotate di ascensori o di altri mezzi per il superamento di dislivelli e di scale.

Il servizio taxi deve essere effettuato da automezzi idonei a contenere una sedia a ruote ripiegata. I Comuni devono adeguare in proposito i propri regolamenti.

TITOLO IV Interventi informativi, educativi, di aggiornamento

La Regione promuove, in collaborazione con Enti pubblici e privati, pubbliche amministrazioni, scuole, ecc., interventi finalizzati alla diffusione di una cultura civica e professionale che superi le barriere architettoniche.

Le strutture, i mezzi di trasporto, i percorsi interni adeguati alla legge devono essere segnalati con apposito simbolo.

La Regione concede, specie per Comuni inferiori ai 5000 abitanti, contributi per l'elaborazione dei censimenti e dei piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Un nostro concittadino premiato a Vienna

A Vienna, nella stupenda cornice neoclassica del Palazzo Pallavicini, il 1° maggio scorso sono stati assegnati i premi conferiti dalla CGT e Caterpillar Overseas, aziende che operano nel settore macchine complesse, navali e industriali, ai loro migliori collaboratori.

La manifestazione di livello internazionale ha fatto confluire nella capitale austriaca i vincitori, provenienti da dieci paesi europei ed extraeuropei.

Tra i premiati, con orgoglio, segnaliamo la presenza di un paulesse, il signor Achille Bellavita, progettista presso la CGT Compagnia Generale Trattori. Il nostro concittadino ha avuto così il piacere di ricevere il premio speciale come riconoscimento per la sua collaborazione e professionalità, nell'ambito dello "sviluppo di sistemi di progetto su computer".

Al signor Bellavita vanno i nostri migliori auguri per il proseguimento della sua attività, in vista di ulteriori e importanti traguardi in campo professionale.



Da destra: il sig. Achille Bellavita e la moglie Maria, R.D. Pege (Managing Director) e J.H. Dörig (Power Systems Department)

PARCO MUZZA

Una proposta: "Vivi il parco"

Una nuova cultura e nuove opportunità nella gestione e nella fruizione del verde cittadino

Con l'installazione delle panchine e alcuni lavori di rifinitura (barriera di protezione lungo il canale e nuove piante) è ormai da considerarsi conclusa la realizzazione della prima parte del parco Muzza, a set-

tembre avverrà la presentazione dell'opera alla cittadinanza.

Questa grande area a verde attrezzato è già da subito disponibile e aperta a tutti i cittadini di Paolo. È giunto finalmente il momento di godere di questo

spazio, di viverlo e di averne cura.

Pochi comuni, soprattutto in Lombardia, possono vantare aree verdi così ben strutturate. E non dimentichiamoci che oltre al parco Muzza, l'area a ver-



Aprile 1990: la fase terminale dei lavori

TEMPO LIBERO

Piccolo vademecum da "verdi" in vacanza

No alle radioline, ai fuochi spenti male, all'abbandono dei rifiuti: questo è l'abc dell'ecologista in passeggiata

Per alcuni, sempre meno numerosi, vacanza vuol ancora dire libertà assoluta, rottura dei soliti schemi di comportamento, licenza di trasgredire. E, naturalmente, a farne le spese è l'ambiente, calpestato, inquinato e assordato da sciami di persone in "libera uscita".

Quando si sceglie una vacanza in natura, che sia montagna, pianura o mare, bisogna sapere che alcune piccole regole sono tassative. Primo: scordarsi l'automobile e lasciarla il più lontano possibile da prati e sentieri, dimenticata nel parcheggio dell'albergo. Fiori, animali, profumi vanno goduti a piedi, scoperti con il tatto e l'attenzione che riservereste a

una galleria di quadri.

Radio e televisori portatili sono assolutamente da bandire. Bastano le note di merli, tordi e fringuelli, il gracchiare delle rane, il ronzio degli insetti a fare da sottofondo musicale.

Nel caso vi vogliate fermare in un boschetto per un barbecue, assicuratevi sempre che non sia vietato accendere fuochi e, prima di andarsene, che le braci siano ben spente. Etnari di foreste ogni anno vengono distrutti: anche dalla disattenzione dei giganti.

Raccogliete sempre tutti i rifiuti, rimetteteli diligentemente nello zaino e non scaricarli in grotte, o altre presunte "pattumiere" naturali. Non c'è nulla

di peggio che arrivare in vetta dopo qualche ora di faticoso cammino e trovare un cimitero di lattine e sacchetti di plastica abbandonati.

"Giù le mani dai nidi"

Tanto per l'alluminio quanto per le pile scariche, poi, esiste la possibilità del riciclaggio. Le pile a "pastiglia", gli apparecchi di fotografia sono avvertiti, sono tra le più inquinanti in assoluto poiché contengono mercurio, altamente tossico anche in piccolissime quantità.

Chi va per boschi e paludi può esercitarsi a osservare e portare con sé un taccuino su cui annotare gli avvistamenti di

de attrezzato di S. Tarcisio è un altro grande polmone verde. Ma è necessario che questi luoghi mantengano la loro bellezza e funzionalità, anzi lo sviluppino. Per questo, dalle pagine di questo giornale, vogliamo lanciare una proposta ai cittadini paulesi. Perché non dare vita a un sodalizio, a un'associazione che faccia vivere il parco e ne tuteli l'integrità? Una sorta di "Vivi il parco" che non vuole essere una proposta solamente indirizzata ad attività di volontariato.

Nel prossimo numero di settembre, il giornale si impegna a dare tutte le informazioni possibili (e le proposte, anche con l'aiuto dei cittadini che ci vorranno scrivere in proposito) sulle occasioni, le possibilità, le opportunità di lavoro, nel settore, ad esempio, delle cooperative, nella gestione e nella manutenzione del verde cittadino. Ci rivolgiamo soprattutto ai giovani ma non solo a loro. Deve crescere una nuova cultura nell'uso e nella gestione dei beni della comunità, dove fruitori e gestori del bene, siano realmente coinvolti.

Potremmo, questa è l'idea, partire dall'ambiente, liberando le idee per dare vita a questo nuovo progetto. E iniziare dalla qualità della vita significherebbe partire nel modo migliore.

animali e scrivere un mini diario di viaggio in cui segnalare anche eventuali abusi verso l'ambiente da denunciare immediatamente. Se siete in vacanza in un parco nazionale, ricordatevi di chiedere subito il regolamento interno. Se amate la fotografia e rispettate veramente la natura, rinunciate alle foto al nido, che possono compromettere in un attimo gli sforzi di una coppia.

Prima di partire, informatevi sulle caratteristiche botaniche dei luoghi che visiterete e studiate il comportamento degli animali e le loro abitudini: le ore migliori per osservarli sono quelle del primo mattino e del tramonto, quando si spostano per mangiare e dormire. Il turista intelligente è quello che entra in punta di piedi tra le bellezze naturali, e quasi come un nuovo Lorenz, le scopre poco a poco facendone tesoro.

"In punta di piedi nel bosco"

Una cosa non va dimenticata: quando esplorare un tratto di costa, un litorale o un carnetto, invadete il territorio di diversi animali; cercate di farlo con cortesia e rispetto.

L'attività estiva oratoriana

Il periodo estivo non è un momento di disimpegno per l'attività formativa ed educativa che la Parrocchia, attraverso la struttura dell'Oratorio, svolge per la gioventù, piccola e grande.

Esperienze diverse vengono proposte a tutti i ragazzi e giovani. Si ha così la collaudata esperienza del "Grest" (per chi non lo sapesse significa "gruppo estivo"): momento di condivisione, di gioia serena, di divertimento. Quest'anno, in concomitanza con gli Oratori della Diocesi lodigiana e in accordo con la scelta degli Oratori della regione lombarda, il tema di approfondimento, ricerca, riscoperta ed anche di gioco, è stato l'Europa, realtà secolare, radicata di fede, proiettata verso un futuro sereno se non si svuota di valori, ma ricupera ed aggiorna quelli che l'hanno costruita.

A questa attività, fra i due oratori hanno partecipato circa 250 ragazzi, che hanno avuto come animatori giovani e studenti delle scuole superiori e dell'università.

Viene proposta inoltre ai ragazzi ed adolescenti una "vacanza diversa" in un luogo fresco ed accogliente, fra riposanti piante e came imponenti.

Anche questa attività si ispira all'unico filone educativo: aiutare i ragazzi a riscoprire la bellezza del vivere insieme, la responsabilità del proprio impegno, la necessità di confrontarsi e camminare insieme. La vita in montagna, anche grazie allo sforzo che esige, favorisce tutto questo.

Un'attività più impegnativa, e perciò non di massa, sono i "campi di scuola" che la Diocesi gestisce e programma.

In questo caso, oltre alla bellezza del vivere con gli altri e nello scambio di esperienze e difficoltà, il tema di riflessione che viene proposto offre materiale per revisionare le proprie scelte e per ravvivare i propri cammini.

Come si vede, le proposte non mancano, la buona volontà di andare incontro alla gioventù non è assente nel periodo estivo. Non sempre tutto è conosciuto adeguatamente e valorizzato fino in fondo.

Don Domenico

Rinnovo contratti Chi si rivede: gli operai

Da tempo ormai operai, salari, contratti erano fuori cronaca e non facevano più notizia.

Ma adesso, con il rinnovo dei contratti di lavoro per chimici e metalmeccanici, ritornano alla ribalta, alla luce dei riflettori, protagonisti inattesi e forse non invitati.

La stagione dei contratti nazionali si è avviata nel silenzio: giornali e Tv hanno dato risalto a questa nuova situazione di

conflitto solo dopo lo sciopero del 27 giugno (con manifestazione a Milano in piazza Duomo) e la proclamazione di uno sciopero generale nazionale per l'11 luglio, poi revocato dopo l'intervento di mediazione del governo fra sindacati e Confindustria.

In questo periodo molti argomenti sono stati proposti e discussi:

- riforma generale del salario;

- nuove regole di contrattazione;
- norme innovative di partecipazione.

Una novità proposta dalla Federchimica riguarda la riforma del metodo per calcolare gli aumenti, comprensiva della contingenza, destinata quindi a modificare in maniera rilevante il sistema di relazioni sindacali e la struttura della contrattazione.

L'istituto della contingenza sarebbe svuotato del suo significato e quindi il diritto, conquistato con la lotta, di godere di una forma di tutela dei salari di fronte all'inflazione riconoscibile anche nel prospetto della busta paga.

Un'iniziativa Fiat chiedeva il coinvolgimento "rivoluzionario" di tutti i lavoratori perché "non è più possibile continuare come 20 anni fa, perché la gente è cambiata e vanno adottate tecniche e metodi per tenerla vicina, per coinvolgerla".

Ma come coinvolgerla, come dare una nuova fisionomia a relazioni di lavoro se si tiene fermo un regime di salario assolutamente inadeguato e una condizione operaia assolutamente discriminatoria?

Al di là di tutti i discorsi di fondo ideologico o politico, di filosofia sindacale o di psicologia del lavoro, occorre prendere atto di una realtà sociale dei lavoratori dell'industria del tutto punitiva.

I 5 milioni di operai italiani sono oggi la categoria che guadagna di meno a parità di ore lavorate ma con un indice di produttività altissimo.

Non hanno più un buon rapporto con il sindacato, che si propone con una strategia unitaria molto precaria (in alcune aziende metalmeccaniche si sono tenute assemblee diverse, una per ogni sindacato): così i rappresentanti sindacali sono spesso contestati anche perché troppe volte hanno rappresentato gli interessi di gruppi parassitari che non quelli dei lavoratori.

Positivamente contano meno di gruppi di opinione ed i due partiti di tradizionale riferimento li trascurano, vuoi per motivi di governo vuoi per una ricerca di identità perduta.

Ma davvero la funzione storica della classe operaia deve essere negata ed è così giustificabile il suo abbandono?

In questa travagliata vicenda dei rinnovi contrattuali si dimostra che le forze produttive sono rimaste così deboli e subalterne sul piano dei rapporti politici e sociali, tanto che i lavoratori non possono ottenere una giusta paga, un salario appena decente, senza rischiare di mettere in difficoltà le imprese.

Il problema è solo la richiesta salariale (molto modesta in ogni caso) che spinge a predicare l'austerità poiché, si dice, il costo del lavoro industriale diventa insopportabilmente pesante.

In effetti, all'aumento corrisposto nella busta paga va aggiunta una quota di oneri sociali: gli imprenditori dimostrano che ogni 100.000 lire pagate solo 76.000 vanno al lavoratore dipendente ed inoltre l'aggravio per le imprese è di ben 228.000 lire.

Questo scarto eccessivo, enorme, tra salario e costo del lavoro, cioè fra quello che si mettono in tasca i lavoratori e quello che devono sborsare le aziende, risulta così un trasferimento di risorse dal sistema

produttivo (efficiente) al sistema politico (inefficiente) quindi da chi lavora a chi vive sul lavoro degli altri.

Sulle retribuzioni sono dunque caricati ormai oneri sociali che riguardano l'intera comunità nazionale e ciò rende indispensabile una riforma fiscale per ridistribuire il carico previdenziale e contributivo in modo che ognuno paghi e riceva secondo il dovuto, impegnandosi poi in una gestione ed amministrazione che escluda quelli ormai chiamati "ceti parassitari" a favore delle forme di produzione.

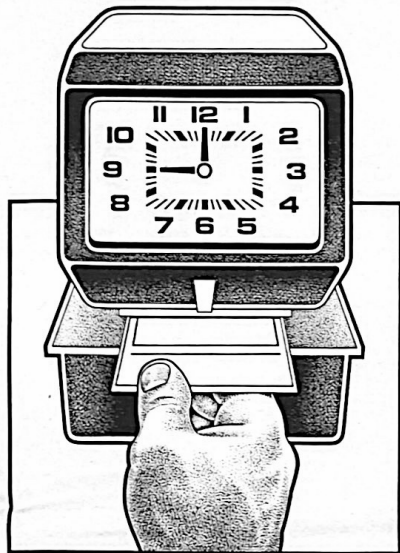
Altrimenti il lavoro industriale rimane sempre penalizzato e subirà sempre le richieste di limitare le rivendicazioni con la conseguenza di una condanna economica e sociale.

In occasione di una conferenza tenuta nello scorso aprile da Antonio Pizzinato presso la nostra sala consiliare, si è discusso perché il sindacato abbia ormai così poca considerazione dei lavoratori salariati e preferisca concentrare il proprio interesse su altri problemi: è nota la situazione di distacco tra lavoratori ed organizzazioni sindacali e l'assenza di quest'ultimo dai luoghi di lavoro pregiudica il rapporto attivo, la conoscenza della realtà quotidiana.

Indubbiamente non è facile un'attività all'interno delle imprese ma questa carenza è uno dei motivi della perdita dell'influenza da parte del sindacato e non è escluso che la "leghe", in questo vuoto, non riescano ad ottenere consensi, svolgendo un'azione capillare di convincimento.

È emersa però, dopo l'ultima manifestazione, una situazione nuova fra i lavoratori: una ritrovata solidarietà e un'unità di intenti che lascia sperare nella soluzione degli interessi comuni.

E.Z.



MAGGIORI INFORMAZIONI SU TEMPI E STATO DEI LAVORI

Cartelli in cantiere: arriva la trasparenza

Una "cartella clinica" per tenere sotto controllo lo stato di salute dei lavori pubblici in corso. Questa la nuova funzione cui dovrà assolvere la tabella

di cantiere in base alla circolare predisposta dalla commissione per le opere incompiute e firmata dal ministro dei lavori pubblici, Giovanni Prandini.

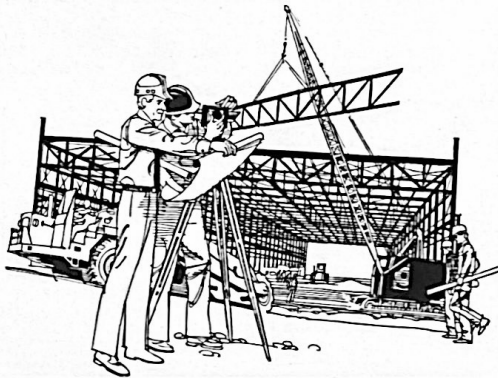
Il primo elemento per accelerare l'esecuzione dei lavori è la trasparenza e, per garantire maggiori informazioni al cittadino-utente, il ministro ha revisionato le tabelle di cantiere. Queste finora erano regolate da disposizioni che risalgono al 1953 e che, di fatto, le avevano eccessivamente semplificate. Tanto da renderle incomprensibili e, quel che è peggio, da impedire l'individuazione delle cause che sono alla base dei ritardi o delle interruzioni dei lavori.

Il nuovo schema di cartello tipo (che pubblichiamo a fianco), oltre a prevedere grafici illustrativi e un maggior numero di informazioni, tiene conto anche delle prescrizioni introdotte dalla legge antimafia n. 55/90. Le esigenze di trasparenza e, insieme, la necessità di recepire le norme antimafia hanno portato a costruire una tabella di cantiere complessa.

Questo richiederà qualche problema organizzativo in più per le imprese, ma è necessario.

Per le aziende che eseguono i lavori sarà un onere e allo stesso tempo una tutela aggiuntiva, perché anche le interruzioni provocate dall'esterno (ad esempio, dal Tar) dovranno essere chiarite.

La circolare sarà resa obbligatoria per contratto nei lavori commissionati dal ministero dei lavori pubblici e da tutta la pubblica amministrazione. Comunque l'applicazione diventerà generalizzata in tempi brevi e nel giro di un anno diventerà la tabella-tipo per tutti i cantieri.



Paullo e Tribiano protestano contro la Sibefat

Il problema dell'inquinamento atmosferico e idrico del nostro territorio ma in particolare quello provocato, un mese fa, dall'industria chimica Sibefat di Tribiano ha innescato una dura protesta popolare. I cittadini di Paullo e soprattutto quelli di Tribiano hanno inviato una petizione alle autorità locali dei due comuni, all'Ussal, al Crial, alla Provincia e ai carabinieri, sottoscritta da 142 persone.

L'episodio che ha dato vita alla protesta risale al 26 giugno scorso. La Sibefat aveva scaricato un ingente quantitativo di olio combustibile nel canale colatore Addetta. L'industria pare non sia nuova a queste forme di inquinamento e frequenti sono le sue "fumate" che rendono l'aria poco respirabile.

Un problema grave che la popolazione di Paullo e Tribiano vuole vedere concretamente affrontato. Considerato che è in corso il passaggio di proprietà dell'azienda Sibefat alla Acs Spa, altra industria chimica di Tribiano, con la petizione si chiede che la nuova attività produttiva avvenga nel pieno rispetto della convenzione tra il Comune di Tribiano e l'industria.

Questa convenzione potrebbe anche essere rivista per imporre impianti di sicurezza e l'effettuazione di severi controlli da parte dell'Ussal e dei Vigili del Fuoco. Inoltre si richiede che l'industria realizzi impianti di depurazione e rinunci a nuove lavorazioni ad alto rischio.

Identikit del «Lavori in corso»

- Amministrazione centrale.....
- Ufficio competente.....
- Titolo generale dell'opera.....
- Immagini e/o grafici illustrativi dell'opera (quando tecnicamente possibile):

.....

- Titolo del lavoro in appalto.....
- Immagini e/o grafici illustrativi del lavoro in appalto (quando tecnicamente possibile):

.....

- Estremi della legge o del piano.....
- Concessionario dell'opera.....
- Impresa / e esecutrice / i (compresi i dati di iscrizione all'A.N.C. per categorie ed importi oppure di iscrizione alla C.C.I.A.A.).....
- Importo complessivo dei lavori.....
- Data di consegna dei lavori.....
- Data contrattuale di ultimazione dei lavori.....
- Progettista.....
- Assistente tecnico.....
- Direttore del cantiere.....
- Direttore dei lavori.....
- Ingegnere capo.....
- Subaffidatario / i (compresi i dati di iscrizione all'A.N.C. per categorie ed importi oppure di iscrizione alla C.C.I.A.A.).....
- Spazio per aggiornamento dei dati o per comunicazioni al pubblico:...

Nota: Ulteriori informazioni sull'opera possono essere assunte presso l'Ufficio competente (specificare per esteso anche con l'indirizzo della sede).

I pianeti

Parte quattordicesima - Saturno

Procedendo oltre Giove ed i suoi satelliti, si incontra Saturno, il quale per tutta l'antichità e fino al 1871 (anno della scoperta di Urano) fu ritenuto l'ultimo e il più remoto membro del sistema solare.

Saturno ad occhio nudo appare come una bella stella giallo-rosa, abbastanza lucente; è visibile per otto mesi all'anno: durante i primi due solo al mattino (elongazione occidentale), durante gli ultimi due solo alla sera (elongazione orientale); durante gli altri quattro intermedi per l'intera notte (opposizione).

Amalamente si trova nel Sagittario ed è all'opposizione. Fu quindi essere scorto per l'intera notte nel cielo del sud (ossia in direzione di Lodi); ma appare piuttosto basso sull'orizzonte, da cui si scosta decisamente solo attorno alla mezzanotte. Dopo Giove, Saturno è il più grande dei pianeti. È veramente un "gigante", poiché possiede un diametro medio di ben 120.000 km. (8/10 di quello gioviano). Avendo anche Saturno, come Giove, forma ellissoidale (schacciamento polare e rigonfiamento equatoriale), in

conseguenza della elevatissima velocità di rotazione su se stesso (v. oltre), fra il diametro equatoriale e quello polare esiste una notevole differenza: il primo è infatti di 122.000 km., mentre di 109.800 risulta il secondo. Il diametro polare è dunque, rispetto all'equatoriale, minore del 10%. Ciò fa di Saturno il pianeta più schiacciato ai poli.

Secondo come dimensioni, Saturno ha tuttavia una massa di $5,69 \times 10^{26}$ kg., che è appena 3/10 di quella gioviana. Ciò perché la sua densità risulta molto bassa: 0,69. Quasi la metà di quella di Giove. Nessun pianeta possiede una densità così piccola. Se potessimo immergere Saturno in un immenso oceano d'acqua, il pianeta galleggerebbe come un sughero.

Saturno dista dal Sole 1.430 milioni di km. in media (essendo 1.345 milioni di km. la distanza minima e 1.506 milioni quella massima). Pur viaggiando a 300.000 km. al secondo, la sua luce, nelle condizioni migliori (cioè quando il pianeta è all'opposizione perielica, allorché si trova alla distanza minima dalla Terra), impiega un'o-

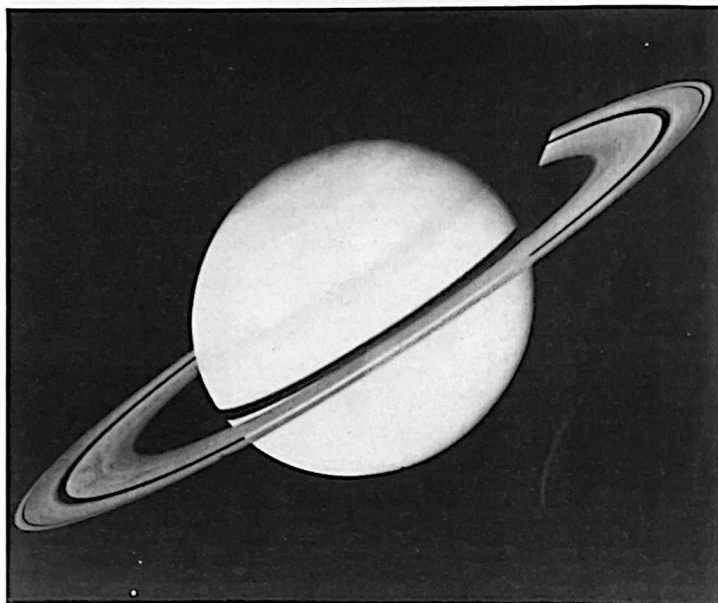


Fig. 1 - Il pianeta Saturno coi suoi magnifici anelli

km. al secondo) bastano un anno e 13 giorni per riproporlo all'opposizione; per cui $(365 + 13) = 378$ giorni risulta il periodo sinodico di Saturno. Nel corso di un periodo sinodico, Saturno percorre sulla sfera celeste soltanto $12,6^\circ$. Ne deriva che, essendo l'ampiezza di una costellazione dello Zodiaco in media di 30° , esiste la possibilità di ritrovare per 3 anni consecutivi il pianeta nella medesima costellazione zodiacale.

L'orbita di Saturno (non molto eccentrica; $e = 0,056$) è inclinata sull'eclittica (il piano sul quale si trovano la Terra e il Sole) di 2° e $30'$ (cioè quasi il doppio dell'orbita di Giove). Su tale orbita l'asse di rotazione del pianeta appare a sua volta sensibilmente inclinato: il piano equatoriale del pianeta delimita infatti col piano orbitale un angolo di $26^\circ 44'$. Ne consegue che Saturno presenta le stagioni, come la Terra e come Marte.

Saturno gira su se stesso assai velocemente: il suo periodo di rotazione è infatti di 10 ore e 14 minuti. Eccezionale, se confrontato con quello terrestre che è di 24 ore; ma pur sempre inferiore a quello di Giove. Come su quest'ultimo pianeta, tuttavia, la velocità rotativa va diminuendo procedendo dall'equatore verso i poli. Infatti risulta di 10 ore e 41 minuti alle latitudini di $\pm 40^\circ$. Ciò indica che ci troviamo in presenza di un corpo, almeno in superficie, molto fluido.

Chi accostasse per la prima volta l'occhio ad un telescopio puntato su Saturno non potrebbe trattenere un'espressione di ammirazione e di stupore: que-

sto pianeta è senza dubbio uno degli oggetti più belli del cielo (fig. 1). Il globo di Saturno, giallo-rosato e solcato (come quello di Giove, ma in modo meno intenso) da tenui strisce (zone e bande) parallele all'equatore, è circondato nel piano equatoriale da un ampio anello diafano a foggia di disco. Tale anello, molto luminoso, in prospettiva appare ellissoidale (fig. 1 e 2) e passa sopra il disco del pianeta in fronte a noi, mentre ne viene più o meno ricoperto dalla parte opposta. Quivi, quando Saturno non si trova all'opposizione, si può scorgere una parte dell'ombra del globo planetario che cade sull'anello.

Se il telescopio usato è abbastanza potente, l'anello si appare suddiviso in tre zone concentriche: l'anello esterno A, azzurrognolo, moderatamente luminoso (fig. 2); l'anello centrale B, bianco, molto brillante, separato dal precedente da un solco oscuro (vuoto) detto *divisione di Cassini*; infine l'anello C, il più interno, etereo, debolissimo e perciò chiamato anche *anello di garza*, appena visibile come un velo nella sua proiezione di Saturno. Con telescopi molto potenti è possibile vedere anche nell'anello A un sottile solco chiamato *divisione di Encke*. Stando così le cose, invece di "anello" sarà opportuno usare il plurale "anelli".

Secondo recenti stime, l'anello A, il cui diametro è valutato di 276.000 km., presenta una larghezza di circa 18.000 km., l'anello B, il cui diametro si aggira intorno ai 232.000 km., ha una larghezza di 26.000 km. L'anello C, infine, presenta una

larghezza di 18.000 km. Considerando che la divisione di Cassini è larga 4000 km., la larghezza totale degli anelli risulterebbe di 68.000 km., cioè maggiore del raggio dello stesso pianeta.

Gli anelli, giacenti, come sappiamo, nel piano equatoriale di Saturno, risultano inclinati rispetto all'eclittica di circa 27° (esattamente $26^\circ 44'$). Ne deriva che, a seconda della posizione di Saturno sulla propria orbita (fig. 3), dalla Terra gli anelli sono visti di fronte, di taglio, o in una delle infinite situazioni intermedie fra le due precedenti. Nel corso di una rivoluzione (che dura 29,5 anni), il piano sul quale giacciono gli anelli viene a passare per il Sole due volte (fig. 3) (per Saturno sono allora gli equinozi: il Sole è a perpendicolo sull'equatore); in tali circostanze gli anelli medesimi si presentano al taglio sia al Sole che alla Terra (infatti poiché da Saturno la Terra sarebbe vista ad una distanza angolare massima di appena 6° dal Sole, ne consegue che, inversamente, Saturno è visto dalla Terra e dal Sole in maniera praticamente identica).

Dato l'esiguo spessore degli anelli — valutato in passato di 10 km., ma secondo recentissime stime non maggiore di 1,3 km. (il rapporto tra spessore e larghezza è quindi di 1:207.000; in un normale foglio di carta tale rapporto è generalmente 1:2.700; gli anelli di Saturno sono perciò proporzionalmente 100 volte più sottili del foglio di carta che in questo momento state leggendo) — quando essi si presentano di taglio, dalla Terra risultano invisibili, anche con gli strumenti più potenti.

L'invisibilità degli anelli dura 2 o 3 giorni, talvolta anche per un tempo minore: Saturno appare allora meno luminoso e meno grande, sembra un globo comune, sul quale talora si nota in regione equatoriale una tenue linea scura: l'ombra degli anelli. Circa 7 anni e un quarto dopo la presentazione di taglio gli anelli appaiono di fronte (fig. 3), cioè con la massima apertura (che rappresenta la condizione di massima visibilità per l'osservatore terrestre), una volta mostrando la faccia nord, e la volta successiva quella sud.

E così, poiché nel 1980 si presentarono di taglio (fig. 3), di taglio appariranno ancora nel 1995 (cioè dopo 14 anni e 9 mesi); poiché nel 1987 si presentarono di fronte (con la faccia nord), frontalmente li vedremo ancora nel 2002 (ma dalla parte sud).

Giovanni Perotti

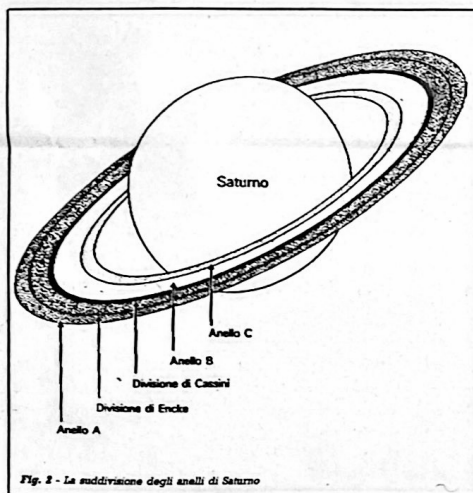


Fig. 2 - La suddivisione degli anelli di Saturno

La Redazione



augura
buone
vacanze

ra e 7 minuti primi per arrivare fino a noi.

Rivolgendosi alla velocità di 9,6 km. al secondo, impiega 29,5 anni per compiere il tragitto della sua orbita. Questo lasso di tempo è il periodo siderale. Alla Terra, dotata di un moto molto più veloce (29,8

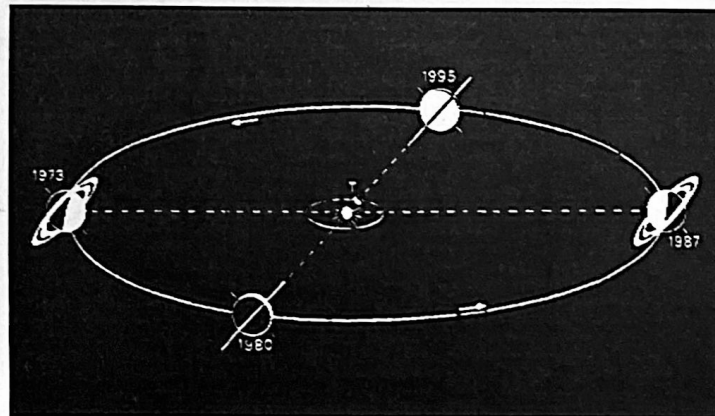


Fig. 3 - Schema che illustra come gli anelli di Saturno possono essere periodicamente osservati dalla Terra o di taglio (1980) o di fronte al loro massimo di apertura: dalla parte sud (1973) o dalla parte nord (1987)